

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 82
Settembre 2025



Un corso per direttori di tiro?

Cambiamenti regole ISSF dal 1.1.2026

Lo sviluppo delle armi della fanteria e il tiro a raffica

PARIS 2024



MEDALS

CM200EI



CM200EI

CM162EI



CM162EI TIT

Thank you to ALL our Morini Shooters at Paris 2024



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	14
07	Manifestazioni	25
08	Time Out	28

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XXI - Numero 82, settembre 2025

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Junghi, Daniele Antoniotti, Tantardini-Filippini,
Riccardo Beretta, Alain Baeriswyl, Marcello Ferretto, SIG SAUER,
Maurizio Gianella, Claudio Portavecchia, Giorgio Piona.

Fotografie

Mauro Biasca, Daniele Antoniotti, ISSF sports, Riccardo
Beretta, Alain Baeriswyl, Sandro Zucchi, SIG SAUER,
Claudio Portavecchia, Giorgio Piona, wikipedia
commons.

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

3'030 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Jason Solari poco prima della premiazione alla Coppa del Mondo di Ningbo in Cina (bronzo alla P10).

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Segnali incoraggianti

Gli ottimi risultati sportivi possono motivare nuovi interessati ad avvicinarsi al nostro mondo: dobbiamo essere pronti ad accoglierli e integrarli...

Care tiratrici e cari tiratori,

Care tiratrici e cari tiratori,

nel numero che avete tra le mani troverete articoli interessanti e molto variegati che vi permetteranno di approfondire la materia legata al mondo del tiro e restare aggiornati su ciò che sta capitando (trend discipline, ecc.). Non dimentichiamo però anche la nostra storia perché se non sappiamo da dove veniamo... non abbiamo radici.

A livello sportivo un ottimo segnale è arrivato dalla medaglia di bronzo di Jason Solari ottenuta alla Coppa del mondo di Ningbo in Cina, dove è giunto terzo dietro a due forti tiratori di casa. Speriamo che questo risultato sia un'ulteriore motivazione per Jason per migliorare sempre e serva anche ad aprire le porte di nuove ottime prestazioni. Allo stesso tempo, grazie anche alla copertura mediatica, questi risultati sicuramente motiveranno uno o l'altro giovane ad avvicinarsi al nostro sport. Sta però a noi essere pronti a recepire questo interesse, a formare e soprattutto ad integrare gli interessati nelle nostre strutture e società.

In questo ambito serve veramente uno sforzo non sono da parte di alcune società che, grazie!, stanno facendo veramente un grande lavoro. Serve una "struttura ricettiva" che copra tutto il Cantone: infatti al momento, per non fare nomi, un giovane del Locarnese interessato alla pistola deve "emigrare" almeno fino a Bellinzona... Se per un adulto non ci sono molti problemi, per un giovane potenzialmente interessato al corso Gioventù+Sport, il discorso cambia.

Dicevamo l'ultima volta che ai funzionari di società e federazioni si chiede spesso molto e dunque è necessario formalmente adeguatamente. È però anche importante che tutti i soci che credono nel futuro del nostro sport, si rimbocchino le maniche e che diano dunque un colpo di mano (anche se piccolo). Suddividendo i compiti su più spalle, questi carichi risulteranno meno pesanti.

A breve proporremo due serate di approfondimento sul tema dei regolamenti: sarebbe molto bello avere dei "giudici di società" che siano poi garanti in società del corretto funzionamento delle gare (sia per i tiri interni che per i tiri amichevoli, ecc.). Chi poi fosse interessato ad approfondire la materia, potrà iscriversi al corso per giudici FST che si terrà in marzo a Bellinzona (in tedesco e francese); in questo modo potremo avere più persone per controllare e garantire la correttezza e l'applicazione delle regole anche per i campionati ticinesi.

Luca Filippini
Responsabile editoriale

Manifestazioni nello sport di massa

Amichevoli al F50

Ivo Jungi / Per essere interessanti per il vasto pubblico, probabilmente il formato attuale degli amichevoli è da ripensare.



A fine agosto, su richiesta della società di Bodio, ha avuto luogo una riunione dei responsabili societari della disciplina F50. Si è preso atto della lettera di Bodio dove si evince una diminuzione dei partecipanti e soprattutto dei giovani i quali, con molta probabilità, non vengono portati ai vari tiri da parte dei responsabili delle rispettive società.

In generale ci si lamenta della partecipazione dei tiratori ticinesi. Attualmente in Ticino abbiamo pochi "amichevoli" al fucile 50m e la partecipazione è tendenzialmente bassa. Chi si salva ancora sono le manifestazioni di Bodio e Giubiasco organizzate in contemporanea e hanno così una certa affluenza da oltre Gottardo.

In generale, invece di continuare a osservare/criticare la partecipazione, forse sarebbe necessario porsi la domanda sulle esigenze dei nostri tiratori di società. Non è abbastanza parlare di sport di massa, ma probabilmente ci sono alcune sotto categorie che vale la pena di cercare di identificare, indipendentemente dalle distanze.

Tiratori F2 interni

Si tratta di persone che muovono i primi passi nella nostra disciplina, e che partecipano prevalentemente all'attività all'interno della società. Per loro è più importante l'aspetto associativo della competizione (ad esempio concorso del Giubileo, tiro popolare, TO, TC, ecc.). Ai principianti da offrire anche un'adeguata

formazione interna (corsi introduzione, ecc.) ed ev. proporre il corso F2 federativo (posizione a terra; tiro di precisione alla pistola).

Tiratori F2 avanzati

In questo segmento anche il "far punti" comincia ad essere interessante oltre alla componente aggregativa. Dunque può essere interessante partecipare ai tiri federativi (sezione, individuale, ecc.) e anche ad alcuni tiri esterni (amichevoli, storici, ecc.).

Tiratori F3, agonisti

Parliamo qui dei tiratori agonisti di società, che sono interessati a migliorare i propri risultati, prestazioni e partecipano anche a gare "impegnative" (40-60 colpi) come i campionati cantonali e nazionali sia individuali sia di gruppo, selezioni decentralizzate, match, ecc.

Se pensiamo dunque ai tiri amichevoli come li conosciamo oggi, a chi ci rivolgiamo? Soprattutto agli F2 avanzati e agli F3: se per gli F3 l'amichevole può essere visto per cercare una buona posizione in classifica individuale o di gruppo, per gli altri è più un'esperienza, uno stare assieme. In effetti quanti sono coloro che possono ambire a vincere?

Altra forma?

Senza voler abolire gli attuali amichevoli, che hanno sicuramente un loro pubblico, visto quanto sopra, se desideriamo veramente avvicinarci alle esigenze di chi cerca un'esperienza, una parte aggregativa, ecc. varrebbe la pena di proporre loro 2-3

pomeriggi a tema (su 2-3 società diverse), con relativa parte conviviale.

Ad esempio: il tiro del moschettino (mettendo a disposizione i moschettini), con un programma facile per poter provare qualcosa di diverso comprendente una parte storica/introductiva di 15-20 minuti e al termine alcuni premi in natura (non solo per i migliori, ma anche sorteggiati tra i partecipanti) e un buon aperitivo/merenda in compagnia.

Alcune società offrono ad esempio in quest'ottica, ma con focus a potenziali nuovi soci, il tiro popolare: materiale e istruttori sono a disposizione, una tassa di partecipazione che comprende anche la parte conviviale. A seguire poi dei pomeriggi di introduzione al tiro per neofiti. Altre usano il tiro in campagna per uno scopo simile... Queste sono manifestazioni e non necessariamente gare: si sposta il focus dai punti all'esperienza. Se poi si introduce anche una "premiazione a sorteggio", queste tipologie di utenti sono coperte.

Concludendo: dobbiamo pensare le offerte maggiormente per il potenziale pubblico target. Non penso si riesca a fare qualcosa che tocca e motiva tutte le tipologie, ma suddividendosi le "specialità" potremmo almeno provare un nuovo approccio e poi valutarlo.

Per i giovani, pensare ad una tassa irrisoria di partecipazione, a copertura dei costi, ma senza premi, darebbe la possibilità di andare a fare un'esperienza su un poligono diverso come variazione del proprio programma del corso GT. Chi invece vuole "gareggiare", può chiaramente farlo partecipando all'amichevole come oggi con tassa maggiore ma con rimborso e carta corona...



Novità FST

Cosa bolle in pentola

Luca Filippini/ Risultati, strategia, preventivo e adattamento delle Regole del Tiro Sportivo... un programma intenso per la fine dell'anno.



intensa di preventivo 2026 che andrà sottoposto ai presidenti federativi in dicembre.

Un altro tema caldo è la revisione delle Regole del Tiro Sportivo (RTSp), base per tutte le competizioni nazionali, anch'esse da discutere alla CP 2/25 e che entreranno in vigore il 1.1.27, cioè dopo il Tiro federale di Coira. Impatteranno sulle RTSp anche le preannunciate modifiche della ISSF sul vestiario (vedi articolo dedicato) che vogliamo recepire a livello di Sport d'élite ma a livello di sport di massa vogliamo tenerle un po' più blande come accade anche all'estero (Germania, ecc.). Importante è avere una direttiva chiara su cosa e come verranno messe in pratica le regole.

di Bellinzona. Interessati? Contattate istruzione@FTST.ch

La strategia 2036 in dirittura d'arrivo
Come spiegato sull'ultimo numero, stiamo anche finalizzando la strategia 2036 della federazione nazionale. Alcune misure/azioni inizieranno subito e queste sono ora da inserire nel preventivo e nel piano finanziario pluriennale. La strategia vuole essere un faro che illumina la via delle azioni da intraprendere verso un obiettivo comune, ma una strategia è anche un investimento e dunque non sarà a costo zero. Un investimento per portare la federazione verso un futuro roseo non solo a livello di risultati ma con una struttura idonea e flessibile a favore dei suoi molti soci. La versione finale della strategia sarà presentata in dicembre e poi sarà resa pubblica a tutti i soci e società in modo che tutti possano comprendere e soprattutto collaborare alla loro realizzazione.

Una stagione indoor va verso la fine: dopo i buoni risultati internazionali (ottimi se si pensa al bronzo di Jason alla Coppa del Mondo in Cina) e i campionati svizzeri outdoor, ci aspettano ancora alcune finali nazionali (Concorso svizzero di sezione, JU+VE, ecc.) e poi via verso la stagione indoor a 10m.

In questo periodo, oltre a dare il via al tiro a 10m per la federazione nazionale c'è la fase

Per mettere in pratica e assicurare competizioni corrette e rispettose delle regole servono ai vari livelli anche giudici formati e motivati: a questo scopo nel prossimo mese di marzo si proporrà un nuovo corso di formazione di base per giudici FST in tedesco e francese e queste due giornate di formazione teorica e pratica si svolgeranno al centro Gioventù+Sport



Sistema Elite 90 di Wyss Waffen Burgdorf (WWB AG)



Componenti principali	PVR [CHF]
Supporto Diopter Elite 90 (con deflettore)	447
Tunnel mirino Elite 90 (o)	347
Tunnel mirino Elite 90 DUO	179
Rialzo calcio Match 90	179
	973

Consulenza e vendita da noi, dal vostro armaiolo o rivenditore di armi.



Supporto Diopter Elite 90



Tunnel mirino Elite 90



Tunnel mirino Elite 90 DUO



Rialzo calcio Match 90

Discipline amiche

I 100 giorni del presidente FSTD

Luca Filippini / Raffaele Rossetti è stato nominato in primavera alla testa dei tiratori dinamici svizzeri; conosciamolo dopo i primi 100 giorni alla testa di una federazione molto dinamica.



Signor Rossetti, caro Raffaele, da bambino sognavi di fare...
L'astronomo.

... e poi le cose come sono andate?

Dopo aver concluso il liceo scientifico a Mendrisio e un anno di volontariato in Germania presso un istituto di accoglienza per giovani casi sociali decisi di studiare giurisprudenza all'Università di Zurigo. Ritenevo che potesse essere una via capace di offrirmi più soluzioni al termine degli studi. Ottenni in seguito la patente di avvocato a Lugano dove tuttavia non ho praticamente mai esercitato la professione.

Andai infatti a lavorare per Il Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia a Berna avendo conosciuto quella che poi diventerà

mia moglie e che viveva nell'Oberland bernese.

In seguito lavorai quasi un decennio per l'Amministrazione federale, brevemente presso il Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia, poi per l'Ufficio Federale di Polizia e in seguito per l'allora Commissione federale delle banche (oggi FINMA) fino al 2008.

Dal 2009 opero nell'ambito della compliance & risk management nel contesto della regolamentazione dei mercati finanziari.

Come ti sei avvicinato al mondo del tiro?

Grazie a mia nonna paterna che all'età di cinque anni mi insegnò a sparare con delle carabine ad aria compressa; le mitiche Diana.

Dal tiro statico al tiro dinamico... come mai?

La voglia di utilizzare l'arma d'ordinanza lunga o corta che sia in scenari realistici.

Cosa ti affascina del mondo del tiro dinamico?

La varietà dei bersagli, il loro inserimento in scenari sempre diversi e di conseguenza la necessità di decidere una strategia di approccio al tiro

e applicare delle tecniche di tiro diverse a dipendenza delle più svariate situazioni concrete.

Il successo del tiratore dinamico dipenderà quindi non solo della precisione del tiro ma anche dal fattore tempo e soprattutto della sua capacità di valutare le proprie qualità senza sottostimare i propri limiti applicandola al percorso da affrontare.

Cosa ti ha motivato a metterti a disposizione come presidente della federazione nazionale?

La presa di coscienza che era venuto il momento di impegnarmi personalmente per essere utile allo sport del tiro e perpetrare lo sforzo di tutte le persone che in precedenza si

sono impegnate a livello federale, cantonale e comunale permettendomi di usufruire di esperienze e infrastrutture praticamente senza sforzo.

Dove sono stati gli sforzi principali in questi primi mesi alla testa della SVDS?

I membri del Comitato centrale in carica si sono dedicati principalmente alla ridefinizione dell'organizzazione interna (struttura e composizione) per tenere conto delle esigenze di tutte le discipline della Federazione garantendo tuttavia lo svolgimento degli affari correnti.

Si è quindi riusciti a distinguere meglio l'"Area Discipline" dall'"Area Servizi", al fine di dare a ogni disciplina maggiore indipendenza e visibilità all'interno della Federazione stessa, sia formalmente che materialmente.

Oggi, la Federazione Svizzera di Tiro Dinamico dispone quindi di un comitato ad interim costituito da membri che rappresentano tutte le sue discipline ossia CAS ("Cowboy Action Shooting"), IDPA ("International Defensive Pistol Association"), IPSC ("International Practical Shooting Confederation") e il Tiro Dinamico di base.

Com'è messo il tiro dinamico in Ticino?

La FSTD sta vivendo una crescita continua, sia in termini di numero di associazioni che di numero di membri.

La visione della FSTD non può quindi che essere quella di una organizzazione nazionale in grado di riunire, rappresentare e difendere gli interessi di tutti i suoi membri a livello locale e internazionale, garantendo i loro diritti, promuovendo i loro valori tradizionali e sostenendo le innovazioni al fine di sviluppare in modo sostenibile tutte le discipline di tiro praticate dai suoi membri.

Personalmente ritengo la situazione ticinese particolarmente felice e in linea con quella federale considerato l'interesse generale per tutte le discipline esercitate e l'aumento costante dei soci sia a livello di tiratori sia di associazioni.

Ovviamente il tema principale del tiro anche nel nostro Cantone resta l'accesso ai poligoni

e alle piazze di tiro militari. Sappiamo quindi che sarà necessario continuare gli sforzi al riguardo.

Cosa potremmo fare tutti assieme per sfruttare al meglio le sinergie tra tiro statico e tiro dinamico?

La FSTD dispone di programmi formativi adatti a principianti come anche a tiratori esperti.

Inoltre disponiamo di istruttori a livello nazionale dediti in tutte le discipline alla

formazione di "Security Officers". Si tratta di risorse e di un complesso delle cognizioni ed esperienze che potrebbero essere utilizzate ad esempio per organizzare puntualmente dei corsi e/o eventi per lo scambio e il confronto di idee e procedure con gli omologhi della FST come anche per degli eventi informativi per il grande pubblico.

Sicuramente il coordinamento di risorse e di passioni per il tiro in tutte le sue forme può permettere una maggiore visibilità e comprensione del nostro sport.

... e se avessi una bacchetta magica?
Eliminerei il "boom sonico".

Ringraziamo Raffaele Rossetti per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.



<i>Nome:</i>	Raffaele
<i>Cognome:</i>	Rossetti
<i>Data di nascita:</i>	9 febbraio 1967
<i>Abita a:</i>	Männedorf
<i>Stato civile:</i>	Divorziato
<i>Professione:</i>	Avvocato
<i>Hobby:</i>	Tiro dinamico, motociclismo
<i>Mi piace:</i>	I valori tradizionali svizzeri in particolare la qualità e l'attaccamento alla tradizione e alla propria cultura
<i>Non mi piace:</i>	Il disfattismo e l'ipocrisia
<i>Sogno nel cassetto:</i>	Sparare con armi ad avancarica



Specialisti per gli occhiali da tiro.

In qualità di partner ufficiale Swiss Olympic siamo formati per offrire il meglio in qualità, competenze e precisione. I risultati non si faranno attendere!

**OTTICA
COCCHI SA**
viale Stazione 27
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 69
www.otticacocchi.ch

champion

J'AGGI NOVA

DYNOPTIC
PARTNER



Discipline poco conosciute

Gli Zimmerstutzen

Red. / La spiegazione abituale della produzione di questi fucili estremamente precisi è che sono stati sviluppati come allenamento fuori stagione per i tiratori: erano un primo passo per il tiro indoor.

Lo Zimmerstutzen è un'arma che veniva utilizzata già nell'ultimo quarto del XIX secolo per il divertimento e il tiro sportivo.

Ancora oggi si svolgono in Germania gare con lo Zimmerstutzen, fino ai campionati nazionali tedeschi. È un fucile destinato al tiro indoor come alternativa più economica al fucile di grosso calibro. All'inizio del XX secolo, alcuni club di tiro avevano una struttura che consentiva ai loro soci di sparare con lo Zimmerstutzen.

In mancanza di un tale poligono, il tiro si svolgeva nella stanza di un ristorante o sulla pista da bowling.

Ancora oggi ci sono società di tiro che si chiamano Zimmerschützengesellschaft o simili, anche se ora dispongono di un moderno poligono di tiro. Il tiro sportivo con il fucile ad aria compressa è nato solo negli anni '50; prima di allora, i fucili ad aria compressa erano considerati giocattoli per bambini.

Tecnicamente, uno Zimmerstutzen è un fucile con canna rigata lunga solo tra i 15 e i 30cm a causa del tipo di munizioni utilizzate.

Questa canna è inserita in un tubo portante (per ottenere una linea di mira sufficiente), sul quale è montato anche il mirino. La canna non è più lunga del necessario per stabilizzare la rotazione del proiettile a causa della sua scarsa propulsione, in modo che il proiettile sparato non venga rallentato più del necessario dall'attrito nella canna.

Nei primi modelli, la canna si trova solitamente nella parte anteriore del tubo portante e viene caricata per mezzo di un'aletta girevole, il cosiddetto "cucchiaino di caricamento".

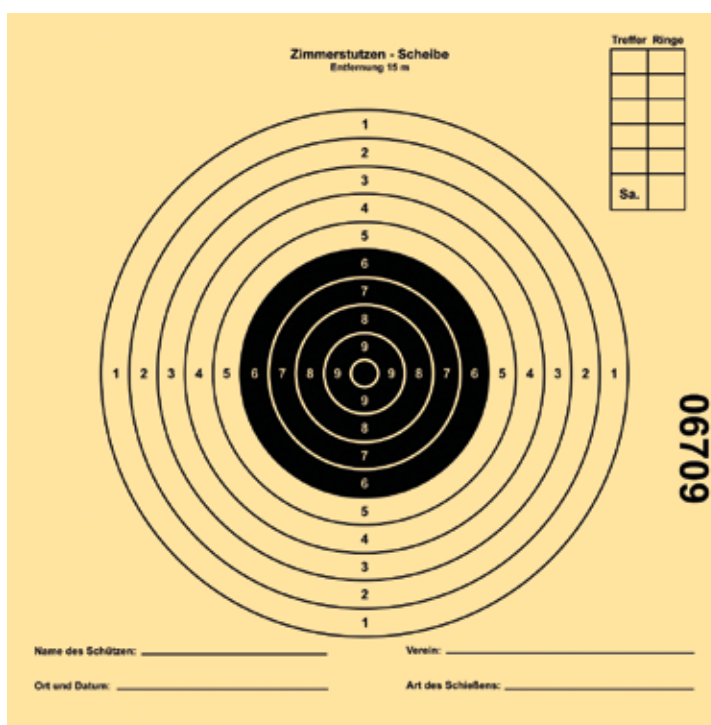
Il motivo di questa scelta è, da un lato, che le armi da fuoco con canne usurate venivano spesso convertite in Zimmerstutzen saldando all'interno della canna originale la canna di piccolo calibro (venivano ritubate) e,

dall'altro, che l'arma doveva naturalmente avere l'aspetto e la sensazione di un "vero" fucile.

La distanza tra il meccanismo di scatto e la canna attaccata all'estremità anteriore dell'arma era talvolta colmata da un percussore lungo circa 50cm, che si trovava nella canna dell'arma originale (che ora fungeva da tubo portante) o lateralmente all'esterno. Gli Zimmerstutzen più tardi sono di solito tecnicamente identici a un fucile

sfera e avevano dimensioni diverse). Le canne venivano quindi prodotte in base all'offerta di proiettili, ma il calibro massimo in Baviera, ad esempio, era limitato già nel 1878 al n. 14, cioè 4,65mm.

Inoltre, un minuscolo bossolo con accensione a percussione anulare, ma senza carica di polvere, viene inserito nella canna dietro il proiettile (esistono anche bossoli con proiettili pressati e tiratori che a casa pressano i proiettili nei bossoli).



A causa della mancanza di una carica di polvere, il proiettile viene spinto attraverso la canna solo dall'esplosione dell'innesco.

Di conseguenza, la precisione di tiro di uno Zimmerstutzer è notevolmente inferiore di quella di una moderna carabina ad aria compressa da competizione, perché la piccola quantità di propellente fa sì che le deviazioni abbiano un effetto ancora maggiore.

Per migliorare la precisione di tiro, alcuni tiratori ungono i proiettili con mezzi a volte misteriosi; l'oliatura dei proiettili prima del tiro è una pratica comune.

Infine, è interessante notare che negli ultimi 20 anni i produttori di fucili da gara, ad aria compressa e di piccolo calibro hanno ripreso l'idea della

canna corta, anche se con una giustificazione diversa: più breve è il tempo di permanenza del proiettile nella canna, meno tempo ha il tiratore per influenzare negativamente il colpo.

Tiro sportivo

Nella DSB, lo Zimmerstutzer è indicato con il numero di disciplina 1.30. Si spara in piedi a braccio libero. Inoltre, esiste anche la disciplina "Zimmerstutzen Auflage" per le classi senior con il numero di disciplina 1.31 (dunque con appoggio).

Tuttavia, non si svolgono più campionati di questa disciplina a livello nazionale. Prima della gara vera e propria, gli atleti hanno a disposizione 15 minuti per un numero

di piccolo calibro; la canna corta si trova all'estremità posteriore della canna portante, altrimenti vuota. I Zimmerstutzen sono stati prodotti in serie solo dalla ditta Anschütz di Ulm; anche questo produttore ha ora interrotto la produzione di queste armi.

La munizione consiste normalmente in una palla rotonda di piombo di calibro compreso tra 4,3 e 4,65mm, il cui calibro esatto è indicato da un ulteriore "numero" impresso sulla canna (o meglio sul tubo portante).

Il proiettile "numero 7" misura 4,3mm; il proiettile "numero 12" ha un diametro di 4,55mm (il motivo della varietà di calibri è probabilmente che i proiettili di piombo necessari venivano prodotti in una torretta a



illimitato di colpi di prova, seguiti da 30 tiri di gara in 40 minuti.

Lo Zimmerstutzer è l'unica disciplina che si spara alla distanza di 15m. Questa disciplina è praticata dalla maggior parte degli atleti come una classica "disciplina secondaria", ma richiede alcune delle abilità tecniche del tiro classico con la carabina, oltre a un alto grado di pazienza, conoscenza dei materiali e creatività nella preparazione pratica delle munizioni da competizione.

La maggior parte degli atleti utilizza un fucile Anschütz. Questo è stato l'ultimo produttore di Zimmerstutzen negli anni '90 ed è ancora oggi compatibile con le moderne calciature e mire da gara. La fornitura di inneschi e proiettili è ora problematica. Fino agli anni 2000, gli inneschi a percussione anulare Hirtenberger erano obbligatori per



le competizioni e sono ancora oggi ricercati nei circoli specializzati e talvolta acquistati all'asta per somme ingenti.

Con la fine della produzione di Hirtenberger, la maggior parte dei tiratori ha dovuto ripiegare sui prodotti RWS, che ora non sono affatto inferiori in termini di precisione e rappresentano l'unica alternativa. Anche la produzione di pallini tondi, un tempo disponibili in varie misure intermedie, è stata fortemente limitata e ridotta a pochi formati e produttori.

In Svizzera

Da noi lo sport è praticato solo in Appenzello, soprattutto nei mesi invernali.

La Federazione conta circa 300 tiratori. Il tiro si effettua con munizioni in calibro 4,35mm, a una distanza di 9 metri, in

ginocchio. Un tempo praticavamo questo sport in una sala. Oggi abbiamo il permesso di utilizzare la sala della protezione civile. Ogni anno, in primavera, si organizza un tiro federativo.

Forse non è sbagliato dire che le popolari pistole da salotto Flobert hanno avuto un'influenza sullo Zimmerstutzer; laddove il Flobert si rivolgeva al commercio del divertimento, lo Zimmerstutzer si dedicava esclusivamente allo sport di precisione.

I fucili Flobert hanno molto più in comune con i .22, anche se, per confondere le cose, alcuni Zimmerstutzer di qualità inferiore sono basati su progetti Flobert. Gli Zimmerstutzen sono stati la pietra miliare dei fucili ad aria compressa a 10m conosciuti oggi.



CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion Jäggi Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



Discipline amiche

Tiro Dinamico IDPA

Daniele Antoniotti / Tra le discipline legate al mondo del tiro dinamico, la IDPA si posiziona in stretto legame al mondo della difesa.



La IDPA, acronimo di "International Defensive Pistol Association" (Associazione Internazionale di Tiro Difensivo con Pistola) è stata fondata nel 1996 negli Stati Uniti da alcune leggende del tiro quali Bill Wilson, Larry Vickers e altri professionisti della difesa, per dare origine a una disciplina seppur sportiva che simulasse scenari di difesa personale, utilizzando equipaggiamento ed armi pratiche e porto dissimulato dell'arma.

L'IDPA si differenzia dunque dall'IPSC per le regole più rigide di interpretazione personale degli esercizi, rendendo l'esecuzione molto più standard per ogni partecipante.

Target:

Per rendere questo sport maggiormente realistico, si utilizzano bersagli che hanno mantenuto delle caratteristiche meno "politically correct" ovvero si usano sagome cartacee con profili umanoidi.

Stage:

Le gare IDPA mettono alla prova i tiratori in scenari che simulano incontri di vita reale e situazioni di difesa personale.

Possono dunque essere simulazioni di difesa domestica ovvero all'interno di strutture atte a ricreare abitazioni come anche situazioni che prevedono l'uso di autoveicoli.

Equipaggiamento pratico:

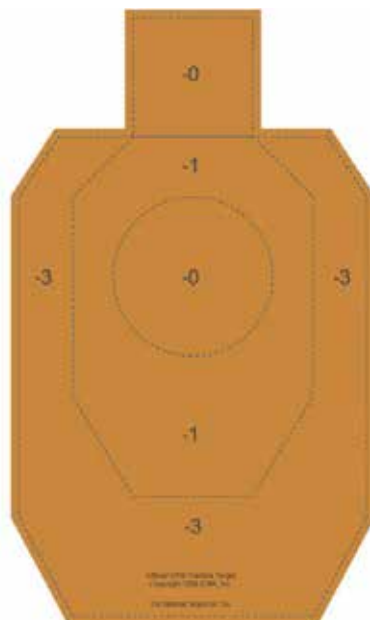
A differenza di altre discipline come l'IPSC, nell'IDPA esiste un regolamento più severo riguardo armi e buffetteria, per esempio limiti di peso sulle armi, preferendo equipaggiamenti più simili a quelli utilizzati per la difesa personale o il porto di servizio.

In molti stage è obbligatorio indossare anche un Vest (giacca) che copra l'equipaggiamento,

sempre inerente al concetto di porto dissimulato di arma e caricatori.

Regole e penalità:

Le competizioni IDPA sono caratterizzate come detto da regole più rigide riguardanti l'ordine di acquisizione dei singoli bersagli, ovvero, considerando la tematica "difesa", per esempio, si richiede di ingaggiare sempre il primo bersaglio visibile (quello più vicino).



Oppure in situazioni con bersagli multipli, può essere richiesta una sequenza tattica per completare l'esercizio.

Diversamente dal tiro IPSC, nel tiro IDPA i punti persi ovvero i colpi che finiscono sulle zone marginali del bersaglio o le miss, vanno sommati al tempo di esecuzione dell'esercizio.

Divisioni di classificazione:

L'organizzazione suddivide i tiratori in diverse categorie (divisioni) in base al tipo di arma utilizzata; ad esempio, pistole standard, pistole compatte, revolver, ecc. per garantire una competizione equa.

Negli ultimi anni si è aggiunta la PCC ovvero la Pistol Caliber Carabine che sta a indicare le carabine con calibro da pistola (normalmente in calibro 9mm).

La IDPA in Ticino: Swiss Tactical Shooting Nel nostro territorio nuove realtà avanzano: richieste crescenti da parte dei tiratori di aggiornarsi con discipline moderne hanno fatto sì che alcuni appassionati storici di tiro hanno dato il via a una nuova società legata per l'appunto alla disciplina del IDPA.

La neonata Swiss Tactical Shooting ha raccolto innumerevoli adesioni e ha convogliato molti appassionati di tiro tattico sotto una società sportiva a tutti gli effetti.

Questo passaggio è molto importante in quanto consentirà agli appartenenti di venire a conoscenza di regolamenti e aspetti che sono regolati internazionalmente, ovvero gli permetterà di affrontare gare e manifestazioni in tutto il mondo.

La sede degli allenamenti della STS è situata presso il poligono di Bedano.

Tutte le informazioni inerenti alla STS si possono trovare sul loro sito online <https://swiss-tactical-shooting.com>.

Il comitato della prima associazione di tiro sportivo Idpa del Ticino è così composto:

Presidente: Paolo de Marchi

Vicepresidente: Marco Faverio

Segretario: Marino Corti

Cassiere: Filippo Nishino

E-mail: info@swiss-tactical-shooting.com

Telefono: 079 828 72 07 (Marino)

Regolamenti internazionali

Cambiamenti previsti dal 2026

Red. / Dopo varie “voci” sono finalmente giunte le indicazioni emerse dall’analisi del vestiario per i tiratori al fucile. Vediamole assieme.

L’essenza delle conclusioni dell’apposito gruppo di lavoro “equipaggiamento” è che le giacche, i pantaloni e le scarpe da tiro per carabina prodotte attualmente potranno ancora essere utilizzate dagli atleti a partire dal 2026, anche se potrebbero essere necessarie alcune modifiche o adattamenti per soddisfare le nuove regole ISSF.

La nota contiene anche riflessioni e intenzioni sulle nuove procedure di test dell’abbigliamento e sulle tolleranze tecniche da introdurre nel 2026. Tuttavia, restano ancora da sviluppare e finalizzare i regolamenti dettagliati e la formulazione esatta da incorporare nel nuovo Regolamento ISSF, la cui introduzione è prevista per il 1° gennaio 2026.

- **Fase 1 (2026-2028):** misure iniziali per ridurre l’influsso dell’abbigliamento sulle prestazioni degli atleti.
- **Fase 2 (dal 2029):** revisione dopo i giochi di LA 2028, con misure più severe se necessario (a seguito di un’analisi dettagliata e lasciando all’industria e agli atleti il tempo di adattarsi).

Giacche da tiro

Dopo aver testato tutte le giacche, è stato concordato e raccomandato quanto segue.

Rigidità: il materiale con doppia tela va mantenuto nell’area della spalla fino alla base della parte inferiore della spalla, fornendo protezione e sostegno al fucile in fase di mira. Inoltre, le braccia devono essere lasciate così come sono, senza ulteriori modifiche o regole aggiuntive. Il resto della giacca deve essere composto da una tela singola. Per la prova di rigidità sono stati concordati i seguenti livelli di tolleranza (ricordiamo che ora sono concessi 60 secondi):

- Aree con tela doppia: 3,0mm da raggiungere in 30”
- Aree con tela singola: 3,0mm da raggiungere in 15”

Nota: qualsiasi rifinitura utilizzata all’interno della giacca per proteggere gli atleti da spigoli o sporgenze lungo le cuciture deve essere in cotone o in tessuto leggero. Queste devono essere incluse in qualsiasi test di spessore o rigidità. Gli attuali modelli di giacca con finiture sono stati ritenuti appropriati e non influiscono sulle tolleranze dei test.

Bottoni: aumentare la tolleranza di sovrapposizione dei bottoni da 70 a 80mm per rendere la giacca meno aderente al corpo dell’atleta, soprattutto nella zona del petto.

Pantaloni da tiro

Il materiale a tela doppia deve essere mantenuto nella zona lombare e nella parte bassa della schiena, estendendosi fino a poco sotto il cavallo. La misura esatta per ogni atleta deve essere trovata piegando a metà ogni gamba dei pantaloni e dividendo ulteriormente la piega, sempre a metà. Se la piega è allineata con la protezione in gomma del ginocchio, la linea di demarcazione deve trovarsi al di sopra della protezione. Questa misura proteggerà la zona della schiena e dell’anca, che è la più importante per il benessere dell’atleta. Il resto delle gambe dei pantaloni, da appena sotto il cavallo al fondo della gamba, deve essere di spessore unico. Per il test di rigidità, sono stati concordati gli stessi livelli di tolleranza come per le giacche da tiro.

Scarpe da tiro

Normali scarpe da ginnastica o le scarpe che superano il test di flessibilità di controllo dell’attrezzatura possono essere utilizzate in tutte le posizioni di tiro con la carabina. Inizialmente la ISSF voleva che in futuro, tutte le scarpe da tiro dovessero consentire una configurazione aperta della caviglia e questo anche alla carabina. Non si voleva permettere cioè in nessuna delle tre posizioni di tiro scarpe alte “fucile”, cioè scarpe che coprono la caviglia e che si estendono fino alla parte inferiore della gamba. In una seconda fase la ISSF ha deciso per il momento di lasciar invariate le regole concernenti le scarpe e vedere se con le altre misure si possono raggiungere gli obiettivi prefissati. Al momento dunque al fucile potranno dunque venir ancora utilizzate le scarpe come da regolamento attuale.

Le norme e i regolamenti attuali applicabili ai test di controllo della rigidità delle calzature da tiro rimangono in vigore senza alcuna modifica.

Suole delle scarpe

Se una scarpa “fucile” o “pistola” non supera i test dell’equipaggiamento a causa della suola troppo rigida, questa deve essere adattata per consentire alla scarpa di flettersi naturalmente e superare il controllo.

Il vantaggio aggiuntivo è che l’atleta può camminare e avere una locomozione normale come quelle di un essere umano. In questo modo, si esclude la “camminata dei pinguini”.

Cuscini da ginocchio e supporto.

Inizialmente, per compensare la rimozione dell’elemento alto della scarpa “fucile”, si era pensato di permettere l’uso di un cuscino da ginocchio di circonferenza illimitata. Tuttavia, qualsiasi cuscino utilizzato doveva garantire che la parte anteriore della scarpa e quindi la punta della scarpa toccasse il suolo. Avendo soprasseduto per il momento a modificare le disposizioni sulle scarpe, anche le regole per il cuscino da ginocchio rimangono dunque di conseguenza invariate.

Controllo a posteriori

In futuro, il controllo dell’abbigliamento degli atleti dovrà essere più rigoroso. Poiché i tempi e le tolleranze dei test sono ora più bassi, c’è tempo sufficiente per effettuare i controlli a posteriori dopo i turni di qualifica.

Presentazione

Oltre alle misure tecniche e fisiche da implementare, i funzionari della giuria dovranno essere più severi nel far rispettare le regole. Solo con un approccio comune di questo tipo la disciplina potrà vedere un cambiamento significativo nel comportamento degli atleti durante le presentazioni e i spostamenti nel poligono. Nelle prime fasi di attuazione di queste nuove regole, potrebbe essere necessario che i giudici ricorrono più frequentemente ai cartellini gialli per le camminate da pinguino in finale, soprattutto durante le presentazioni degli atleti.

Non ci resta ora che attendere l’implementazione esatta e il wording (la formulazione) nei regolamenti ISSF.



Formazione continua

Il direttore di tiro

Tantardini-Filippini / Questa denominazione ricorre sia in ambito militare che sportivo, ma con compiti e responsabilità differenti.

Diamo spesso (o forse troppo spesso) per scontato, che chi si occupa dell'organizzazione dell'attività in società conosca tutte le procedure. Abbiamo delle società molto in chiaro, ma altre che purtroppo potrebbero fare di più e che probabilmente, analizzando le domande che vengono poste alla commissione istruzione FTST o al CFT17, hanno delle lacune informative da colmare. Nelle ordinanze militari, quando si citano le attività del tiro fuori servizio in senso stretto (perché anche gli esercizi facoltativi, ecc. delle società rientrano nel tiro fuori servizio) si citano anche i funzionari responsabili e cioè i direttori di tiro, i monitori, i monitori di giovani tiratori e i segretari di tiro. Ma forse è meglio iniziare con gli scopi del tiro fuori servizio (vedi Art 2 dell'ordinanza sul tiro):

Il tiro fuori del servizio deve soddisfare le esigenze dell'esercito e adempire i seguenti scopi nell'interesse della difesa nazionale:

- completa e sgrava l'istruzione al tiro con l'arma personale nelle scuole e nei corsi militari;*
- mantiene e promuove la destrezza al tiro e il tiro di precisione dei militari fuori del servizio;*
- promuove il perfezionamento dei tiratori in corsi d'istruzione speciali;*
- consente di verificare l'efficienza dell'arma personale;*
- promuove il tiro facoltativo.*

Per il Ticino e la Mesolcina, il CFT17 ha fatto un lavoro enorme mettendo a disposizione su www.cft17.ch tutti i documenti, ordinanze, ecc. che servono in società.

Come ben sanno le società del tiro fuori servizio, l'attività può iniziare solo dopo il rapporto d'istruzione annuale organizzato dal circondario di tiro: a questo rapporto devono partecipare almeno il presidente della società, 1 monitore di tiro (e 1 alla pistola se la società fa le due discipline), il segretario di tiro (responsabile per la parte amministrativa dei TO/TFC, ecc.), il responsabile dei corsi GT. In Ticino, per venire incontro alle società, si tiene un rapporto specifico anticipato per i responsabili GT.

Dunque, al rapporto dovrebbe partecipare il direttore di tiro o "Hauptschützenmeister", colui cioè che tiene i contatti con il CFT17 e che poi a cascata informa e aggiorna tutti i suoi monitori in società.

Il direttore di tiro militare

Di principio questa persona tiene sì i contatti con il CFT17 ma è anche il garante che i tiri fuori servizio in società si svolgano nel rispetto delle prescrizioni e della sicurezza. Organizza dunque il programma "militare", coordina la presenza di un numero sufficiente di monitori nelle varie giornate di tiro, coordina la selezione di potenziali nuovi monitori e li iscrive al corso d'istruzione, annuncia i monitori con brevetto in scadenza ai corsi di aggiornamento, ecc. Coordina anche con il segretario di tiro che la parte amministrativa (controllo figli di stand, iscrizioni dei risultati nel SAT-Admin, ecc. siano fatti correttamente e nel rispetto dei termini). È dunque l'ufficiale di collegamento del CFT17 all'interno della società che porta la responsabilità verso il CFT17! Per i termini, ricordiamo le tre date importanti: il **25 marzo per l'inserimento in SAT-Admin delle date di TO e TFC** (servono al cantone per farvi pubblicità e per garantire che tutto sia pronto per l'inizio dei tiri federali); il **10 aprile per la conferma del comitato e di tutte le date di tiro** (assicurazione!), il **20 settembre per la chiusura della stagione dal punto amministrativo** (rapporto di tiro, elenco dei rimasti e comanda munizione per la prossima stagione). Inoltre, è anche il termine ultimo per iscrivere i monitori per i corsi di rinnovo e per l'annuncio dei nuovi monitori al corso di base.

Il direttore di tiro "sportivo"

Teoricamente potrebbe anche essere la stessa persona, ma con compiti diversi e complementari. Si occupa di gestire e coordinare tutta l'attività, oltre a quella militare in senso stretto: è dunque la persona che propone al comitato il calendario di allenamenti facoltativi, gare interne ed esterne che completano la parte militare. Questa persona, da non confondere con il Coach G+S, è una persona del "business": deve conoscere i vari programmi di tiro (cos'è ad esempio il "decentralizzato", come ci si iscrive ai campionati ticinesi o svizzeri, dove ordino il materiale necessario, dove trovo i regolamenti e le norme esecutive dei vari concorsi, quando serve avere una licenza di tiro, come funziona l'ordinazione della stessa, "soci A e soci B", ecc.).

In base agli obiettivi della propria società (da definire dal comitato), propone attività consone per i propri soci ad esempio per:

- **una società base:** pomeriggio di

"refresh tecnico" all'inizio della stagione; concorso del giubileo con medaglia di partecipazione per tutti; tiro sezione cantonale, tiro d'apertura, tiro di chiusura; tiro popolare, ecc. tutte attività che si possono svolgere in modo semplice sul proprio poligono.

- **una società avanzata:** oltre a quello della società base, partecipazione ad alcuni tiri amichevoli delle società nei dintorni, ad 1-2 tiri storici, ev. ad un tiro cantonale per rinforzare lo spirito di società.
- **una società agonistica:** in aggiunta a quanto sopra, allenamenti di preparazione ai campionati ticinesi individuali e di gruppo, allenamenti e qualifiche decentralizzate per accedere ai campionati nazionali individuali, partecipare a tiri match da 60 colpi nelle varie regioni del paese, ecc.

Questi esempi di obiettivi in funzione della tipologia di società sono da definire dal comitato o dall'assemblea ma poi ci vuole qualcuno che li prende a carico e faccia tutto il possibile per raggiungerli. L'attività specifica dei giovani viene coordinata dai rispettivi responsabili (capo corso G+S o GT) che sono i rispettivi direttori di tiro per le gare di competenza (campionati di categoria individuali e di gruppo, giornata del giovane, JU+VE, ecc.).

Istruzione mirata?

La commissione istruzione ha già lanciato più di una volta l'idea di organizzare un corso per "direttori di tiro sportivi"; non siamo stati sommersi di candidature e di interesse, ma possiamo riprovarci. Non si tratta di materia nuova, ma probabilmente non tutti coloro che si sono messi a disposizione conoscono tutto.

Probabilmente si potrebbe spalmare il tutto su 2 serate di alcune orette, passando in rassegna le particolarità delle singole discipline in parallelo (con un gruppetto F300, uno F10/F50 e uno alla pistola), poiché spesso ci sono manifestazioni/concorsi/gare diverse per le tre discipline. La parte "fuori servizio" sarà sicuramente da organizzare come corso di approfondimento da parte del CFT17: le prime riflessioni sono state fatte e sembra esserci materia molto interessante.

Siete interessati, avete esigenze particolari: contattateci istruzione@ftst.ch

Regole e dettagli

Iniziare bene la stagione 10m

Red. / Anche se si spara da anni, è importante conoscere e ripassare alcune regole base per gareggiare bene e con fairplay.

In vista dell'inizio della stagione 10m, vogliamo ripassare alcune regole base del tiro a 10m. Non desideriamo però ripassare le singole posizioni al fucile o alla pistola, perché normalmente gli errori che come giudici vediamo alle competizioni ufficiali (anche a Coppa TI, ad esempio), sono più che altro comportamentali e di conduzione della gara, errori che si possono correggere facilmente.

Se a 300m e alla pistola abbiamo la presenza obbligatoria del monitore di tiro che si occupa della sicurezza (senza monitore NON si spara), a tutte le distanze serve una specie di "arbitro di società" per garantire che le gare anche interne, decentralizzate, maestrie o tiri amichevoli, si svolgano nel fairplay per tutti i partecipanti. Ci ritorniamo...

Prima di tutto dobbiamo ricordarci che quando siamo sulla linea di tiro in allenamento o in gara, dobbiamo comportarci in modo da non disturbare i colleghi. Dunque di principio, anche se ci arrabbiamo, lo facciamo in silenzio e internamente, senza recitare parti del rosario o pestando pugni sul tavolo. Sempre nel rispetto dei colleghi, rientra anche il fatto di entrare e uscire dalla linea... non sto pensando a quando il tiratore si siede sulla sua sedia (DOPO aver inserito il filo/bandierina in canna), ma quando esce ad esempio per andare in bagno o parlare con il suo coach.

Prima di lasciare la linea si annuncia al giudice con un segno di mano, non tanto per chiedere il permesso ma per segnalare la sua intenzione. Quando poi rientra in linea, lo fa attendendo magari che i tiratori accanto a lui sono in un momento di "carica-arma" o di riposo e non proprio prima che stiano per sparare un colpo...

Anche se devo, ad esempio, sostituire la bombola (o ricaricarla), metto il filo in canna, segnalo che lascio la linea e vado in zona sicura a svolgere il mio lavoro; poi ritorno in linea. Non si cambia la bombola sulla linea di tiro! L'uso del filo è da applicare fino dalla prima sessione di tiro con i neofiti e diventa così un automatismo.

Comportamento in gara (nelle gare ufficiali individuali e gruppi)

Normalmente si entra sulla linea dopo il rispettivo comando ("shooters to the line" o "potete entrare in linea"): a questo momento si

hanno 10 minuti per portar dentro il proprio materiale, "spacchettare la propria arma" (lo si fa in linea!), prendere la posizione, fare esercizi di mira, sparare a secco, ecc. in finale questo non è possibile e il filo rimane in canna fino all'inizio dei colpi di prova). Dopo 10' segue il comando "Preparation and sighting time, START" (inizio della preparazione e prova): si hanno ora 15 minuti di tempo per fare tutti i colpi di prova che si vogliono (chi ne ha bisogno pochi, può anche sedersi e attendere 5-10 minuti e fare prova alla fine). In questa fase i giudici fanno normalmente anche i controlli della posizione, ecc. e un atleta spara prima di questo START (e non c'è rischio di sicurezza), il suo primo colpo di gara sarà 0.

Alla fine della prova c'è l'ordine "30 seconds" e poi STOP. Se partono colpi dopo lo STOP e prima dello START della competizione (anche solo aria, cioè "colpo a vuoto"), questo colpo non conta ma il tiratore riceve 2 punti di penalità sul primo colpo della prima serie.

Dopo lo START si hanno 75' per 60 colpi di gara (o meno se si sparano programmi più corti): verso la fine arriva il comando ("10 minutes" e poi "5 minutes" e STOP).

Chi ha terminato, inserisce il filo rosso, segnala all'arbitro e può lasciare la linea. Arma e materiale restano sul posto finché non arriva l'ordine "clear the range" (potete mettere via il vostro materiale), chiaramente dopo che è stato fatto il controllo della scarica dai commissari. Non è ammesso fare colpi a vuoto per scaricare l'arma, si svita la bombola si fa click e si mette l'arma nella valigetta

Possibili problemi

Anche se i bersagli elettronici sono precisi, può capitare che vadano in tilt. Magari non marciano un colpo che abbiamo sparato,

oppure marciano uno zero che non sappiamo spiegarci. In questi casi, alziamo la mano e chiediamo l'intervento del giudice, che ci dirà come continuare. Ditelo subito però perché se sparate un altro colpo prima di indicarlo... il colpo "errato" ve lo tenete.

È raro ma può anche capitare che un collega spari per sbaglio nel vostro bersaglio e voi, ad esempio, avete sparato 6 colpi ma il monitor ne marca 7: anche in questo caso, alzate la mano e segnalatelo. Il giudice deciderà quali colpi saranno conteggiati e quali no, e il collega... se era in gara si becca uno 0 e invece se era in prova e voi in gara, lui si prende una penalità di 2 punti.

Potrebbe anche capitare che l'arma si rompa/non funzioni più correttamente. Anche in questo caso, annunciare, il giudice vi dirà come procedere. Di principio avete il permesso di allontanarvi dalla linea per procedere alla riparazione, non avete abbuoni di tempo, ma quando ritornate in linea potete fare colpi di prova. Ev. se vi mancano pochi colpi e il vostro collega ha già terminato, può prestarvi la sua arma per terminare la gara.

Piccolezze

Alla pistola, la scarpa deve essere chiusa e deve lasciare libera la caviglia (gli zoccoloni non sono ammessi, e neanche le ciabatte); mentre al momento al fucile si possono usare le scarpe alte (vedi però articolo sui cambiamenti del vestiario). Se vi fanno male i piedi, potete sedervi e riposare, ma non potete continuare a piedi scalzi...

Ricordate anche che la linea a terra che delimita i 10m NON può essere toccata e che se siete troppo vicini, il giudice continuerà a venire a controllare che siete a norma, disturbandovi durante la gara.



Ordinanze nostre

Dal Revolver Mod. 1872 al Mod. 1872/78 (parte 2)

Riccardo Beretta / Dopo aver visto i passi per giungere al Revolver d'ordinanza, vediamo ora le particolarità della produzione del mod. 1872 e le modifiche 1872/78.*

Rudolf Schmidt fu subito molto attivo nel mettere in atto tutte le misure preparatorie in vista della produzione industriale del nuovo revolver d'ordinanza. Su incarico dell'autorità federale prese i necessari contatti con la Pirlot Frères per regolare i dettagli di fabbricazione e per fissarne il prezzo e le condizioni di consegna.

Grazie ai suoi contatti con il produttore, il prezzo fu fissato a CHF 50.00 al pezzo e si decise, di comune accordo, di sottoporre ogni singolo revolver al controllo federale.

Durante questa prima fase, visti anche i repentini sviluppi tecnici nel settore, si pose inoltre la problematica del revolver Galand (Modello 1872), che nel frattempo aveva sviluppato nuove soluzioni tecniche e apportato sensibili migliorie al prototipo presentato nei primi test. Effettuate nuove prove, la Commissione confermò, tuttavia, la sua decisione a favore del revolver Chemelot-Delvigne-Schmidt.

Superato anche questo ostacolo, il generale Herzog incaricò Rudolf Schmidt di acquisire, in una prima fase, 800 revolver sui 3'000 previsti. Per poter regolare ulteriori dettagli con la ditta Pirlot Frères (qualità e uso dei materiali, controllo federale, ecc.) Schmidt intraprese un viaggio di studio in Belgio,



Francia e Germania presso le maggiori ditte produttrici d'armi.

Quale diretta conseguenza di questo suo soggiorno di lavoro all'estero, nel 1873 fu fondato l'Atelier di montaggio federale, a cui fece seguito due anni più tardi la Fabbrica federale d'armi (Eidgenössische Waffenfabrik).

Il contratto, perfezionato da Schmidt con la ditta Pirlot Frères, prevedeva tra l'altro le seguenti condizioni:

- il controllo dell'arma (pezzi di ricambio, funzione di tiro) sarà effettuato a Berna tramite il controllo federale svizzero e la ditta Pirlot Frères s'impegna a sostituire a sue spese armi e pezzi di ricambio che non corrispondono alle convenzioni e alle prescrizioni.
- la Pirlot Frères s'impegna a consegnare:
 - 200 revolver entro fine dicembre 1872
 - 300 revolver entro fine gennaio 1873
 - 300 revolver entro fine febbraio 1873

Inizialmente, l'assegnazione ufficiale delle armi era così prevista:

- **Cavalleria**
 - Sottufficiali dei dragoni: 220 pezzi
 - Compagnie Guide: 224 pezzi
 - 1/2 Compagnia Guide: 19 pezzi
 - Totale: 463 pezzi
- **Artiglieria**
 - Sottufficiali: 304 pezzi
- **Armi d'istruzione**
 - Piazze d'armi: 33 pezzi

Per questioni tecniche legate alla fabbricazione, fu solo nell'ottobre del 1873 che l'esercito poté disporre dei primi 700 revolver. Nel 1876 si poteva contare su un contingente di 798 pezzi. Il Dipartimento militare decise, nel 1877, di procedere a una nuova produzione di revolver, ragion per cui alla fine dell'anno si passò a **904 Revolver**. Gli ultimi **104** revolver supplementari, assemblati con pezzi originali provenienti dal Belgio, furono forniti direttamente dalla Fabbrica federale d'armi di Berna.

Un certo numero (26 pezzi) fu destinato quale "doni d'onore" alle varie manifestazioni di tiro e agli omaggi di rappresentanza, mentre

una buona parte dell'ultima produzione fu utilizzata dalla Fabbrica federale d'armi per i suoi test interni.

Con decisione del Consiglio federale del 24 aprile 1872 fu pure ufficialmente introdotta la munizione a percussione anulare di calibro 10,4mm per il Revolver d'ordinanza.

Tuttavia già a partire dal 1874 il Laboratorio federale di Thun iniziò la produzione di munizione a percussione centrale in calibro 10,4mm, 9mm e 7,5mm. Non a caso nel 1877 consegnò alle istanze militari 9'600 colpi di revolver 10,4mm a percussione centrale, con tutta probabilità destinati all'ultima produzione dei revolver 1872, già convenientemente modificata.

Le modifiche

Subito dopo l'adozione del revolver, ci si rese conto dei difetti relativi alla percussione anulare. Per questo motivo, prima della sua definitiva introduzione nell'esercito, si decise di procedere ai dovuti cambiamenti.

Già nel 1874 Rudolf Schmidt iniziò le prove per modificare il revolver da percussione anulare a percussione centrale e l'anno seguente egli era già in grado di proporre all'Atelier federale di montaggio una variante economica per una tale trasformazione. Grazie all'approvazione formale da parte delle istanze preposte, questa proposta ebbe un epilogo positivo.

Infatti, nel 1878, onde poter utilizzare la stessa munizione del nuovo revolver d'ordinanza Modello 1878, si decise di procedere alle necessarie modifiche del Modello 1872. Era nato, a tutti gli effetti, il revolver comunemente denominato Modello 1872/78.

A lavori ultimati, il commissariato di guerra decise di procedere a una nuova ridistribuzione dei revolver 1872/78, escludendo però l'artiglieria:

- Compagnie Guide
540 Revolver
- Squadroni Dragoni
192 Revolver
- Trombettieri Reggimenti di fanteria
48 Revolver



- Trombettieri Brigate di fanteria 24 Revolver
- Aiutanti Suff Reggimenti treno 48 Revolver
- Totale 852 Revolver

Benché la comanda di 800 revolver da parte della Svizzera non si potesse definire per la ditta Pirlot Frères un vero successo finanziario, essa fu ampiamente utilizzata a scopi pubblicitari. Già nell'aprile 1872 la scelta del Revolver Chemelot-Delvigne-Schmidt (CDS) fu l'oggetto di un'intensa campagna pubblicitaria, atta a dimostrarne la superiorità sulla concorrenza.

Questa operazione di mercato influì sicuramente sull'adozione del sistema Chamelot-Delvigne da parte dell'esercito francese e di quello italiano. Con il passare del tempo, soprattutto a causa dell'evoluzione tecnica, la comanda di 3'000 revolver si ridusse quindi ai soli 800 pezzi iniziali. Ben presto, infatti, gli interessi dell'esercito svizzero si orientarono verso un'altra arma di nuova generazione.

Conclusioni

Con il Revolver 1872 è stata introdotta la prima arma d'ordinanza corta per l'esercito



svizzero, destinata soprattutto alla cavalleria, ma che nel contempo concretizzava anche il desiderio di razionalizzare, rispettivamente uniformare le armi in dotazione agli ufficiali.

Un lungo cammino che troverà una soluzione, anche se parziale, con l'adozione del Revolver modello 1882. La necessità di testare e certificare le armi acquisite all'estero (in questo caso in Belgio) diede un'importanza sempre maggiore al lavoro svolto dal controllo federale centralizzato delle armi.

Con i revolver si era posto in modo concreto l'esigenza di un banco di prova federale (ricordiamo che in Svizzera non è mai esistito un banco di prova per le armi civili).

Grazie alle esperienze maturate da parte di Rudolf Schmidt nei suoi soggiorni di studio presso i maggiori produttori di armi europei fu possibile un altro passo qualitativo nel settore armiero svizzero, passando dall'Atelier di montaggio (Montierwerkstätte) alla Fabbrica federale di armi (Waffenfabrik) di Berna.

A livello nazionale, con Schmidt quale capofila, fu effettuato uno sforzo non indifferente nello sviluppo del settore tecnico delle armi, che non tardò a mostrare i suoi frutti. La vivacità creativa degli anni settanta/ottanta dell'ottocento, contagiando l'Europa con una miriade di nuovi brevetti, aveva pure favorito anche da noi lo sviluppo di innovazioni rilevanti. Anche in Svizzera, grazie a uno sforzo collettivo, si trovarono soluzioni all'avanguardia, che segnarono profondamente l'armamento futuro dell'esercito federale

Un notevole sviluppo fu, inoltre, dato alla ricerca e alla produzione indigena di munizione nel Laboratorio federale di Thun. A tal proposito va segnalata l'adozione di un calibro unico di riferimento per tutte le armi d'ordinanza (Cal. 10,4mm) che realizzava un principio ritenuto all'epoca irrinunciabile e che fu ripreso anche in seguito con il calibro 7,5mm.

Il Revolver d'ordinanza 1872, nato per risolvere essenzialmente i problemi di riarmo della cavalleria, fu relativamente poco apprezzato dagli ufficiali, che in casi specifici preferirono dotarsi dell'analogo modello reperibile sul mercato civile. Questo dato di fatto emerge pure con evidenza dalla distribuzione di tali armi in seno all'esercito, avvenuta con le seguenti priorità: guide, sottufficiali montati d'artiglieria e da ultimo gli ufficiali.

Il 27 settembre 1878 il Consiglio federale, al momento dell'adozione del revolver d'ordinanza Mod. 1878, decise inoltre che tutti i revolver Mod. 1872 in dotazione all'esercito dovevano essere modificati in revolver a percussione centrale. Per gli ufficiali che avevano acquistato privatamente il Revolver 72 veniva offerta la possibilità per CHF 6,50 di trasformare la propria arma in modo da poter utilizzare la munizione a percussione centrale.

Per le modifiche delle armi commerciali gli armaioli potevano, inoltre, acquisire presso la Fabbrica d'armi di Berna i pezzi necessari per CHF 2,10. Tirando le somme, i Revolver militari d'ordinanza Mod. 1872 non modificati ancora in circolazione dovrebbero essere circa una cinquantina (52 pezzi).

È estremamente arduo reperire sul mercato dei revolver 1872 d'ordinanza a percussione anulare in buono stato, considerato che la maggior parte di essi fu oggetto di trasformazione.

Tuttavia, anche gli esemplari a percussione centrale furono sottoposti a notevole usura, perché dati in dotazione ai sottufficiali e alla truppa e perché dopo la loro dismissione furono acquisiti da diversi corpi di polizia cantonali e locali quali armi di servizio.

Questo passaggio è confermato sulle armi d'ordinanza dall'apposizione dei punzoni cantonali (Basilea, Berna, Soletta, ecc.). Fortunatamente, si possono trovare pezzi ancora in ottimo stato di produzione commerciale, sia del Revolver 1872, sia del Revolver 1872/78, acquistati seppure in numero molto limitato da privati o da ufficiali. Il loro prezzo è evidentemente proporzionale alla loro rarità.

Dopo il Congresso di Vienna del 1815 l'organizzazione di un esercito federale divenne una delle questioni politiche centrali, ma fu soltanto con la Costituzione federale del 1874 che con l'articolo 19 fu attribuito il controllo delle forze armate alla Confederazione. Ai cantoni restarono solo competenze limitate. Il Revolver Modello 1872 si trova quindi alla confluenza di questi sforzi per uniformare e ammodernare l'armamento dell'esercito federale svizzero alle mutate esigenze militari dell'epoca

** Riccardo Beretta è Presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti d'Armi*

Storia di armi militari

L'abbandono del tiro a raffica

Alain Baeriswyl / Vi proponiamo per gentile concessione dell'autore un articolo molto interessante apparso sul blog Brèves de Babolage: oltre la storia dello sviluppo delle armi individuali, tratta il non senso del tiro a raffica.



Nella foto: SKS



I progressi della chimica, nell'ultimo quarto del XIX secolo, sono stati considerevoli. Il processo di creazione della nitrocellulosa, un esplosivo fulminante, ha portato alla polvere senza fumo. Scoperta nel 1838, il processo di fabbricazione e il prodotto finale sono troppo instabili.

L'ingegnere Paul Vieille è riuscito a farne un propellente invece di un esplosivo nel 1884. È stato così possibile disporre di cartucce affidabili, precise, resistenti all'umidità. Ne è risultata la moltiplicazione delle mitragliatrici.

Con armi su affusto, è possibile saturare di fuoco un'area di terreno, con un'efficacia terrificante per la truppa allo scoperto. Ne è risultata una dispersione sul campo di battaglia, una ristrutturazione della fanteria,

come magistralmente descritto dal colonnello Michel Goya nel suo libro "L'invenzione della guerra moderna".

Tre armi

Alla fine della prima guerra mondiale, le fanterie occidentali sono spesso strutturate attorno a tre armi. Il fucile per ottenere immediatamente la superiorità di fuoco con un tiro preciso e rapido, fino a quando il fucile mitragliatore, versione alleggerita della mitragliatrice, si mette in batteria. Il tiro del fucile mitragliatore permette di mantenere la superiorità di fuoco e ai fucilieri di manovrare.

La granata e la granata per fucile permettono di riprendere la superiorità di fuoco, con le esplosioni. A breve distanza, la bassa

cadenza di tiro del fucile e il peso del fucile mitragliatore rendono queste armi meno efficaci.

L'invenzione della pistola mitragliatrice permette quindi di mantenere la superiorità di fuoco a distanza di lancio della granata. La progettazione delle pistole mitragliatrici, la loro lunghezza e il loro peso favoriscono un tiro a colpo sicuro, con raffiche di 5-8 colpi.

La pistola mitragliatrice Thompson, per esempio, è troppo lunga e troppo pesante per il tiro alla spalla a meno di essere alti 185cm. Per contro, eccelle nel tiro sotto l'ascella. Lo stesso vale per le Suomi e altre Hispano-Suiza.

Il problema del capogruppo è di avere la giusta arma al momento giusto e nel posto giusto. Deve anche istruire i suoi uomini su tre armi, garantire la logistica e due tipi di munizioni. Verranno testate diverse combinazioni, ma raramente con soddisfazione.

Già nel 1941, sul fronte orientale, in particolare, la fanteria tende a sovraequipaggiarsi con pistole mitragliatrici, soprattutto in combattimenti di località, recuperando armi dai morti e dai feriti, o armi catturate. I sovietici equipaggeranno interi battaglioni con le robuste PPSH 41 e altre PPS43 per azioni offensive.



AK 47 e FM RPD sequestrati da soldati australiani, Vietnam 1968

L'invenzione del fucile d'assalto

La creazione del fucile d'assalto da parte dei tedeschi cambierà per sempre il combattimento di fanteria. Testato praticamente in modo clandestino nei combattimenti della sacca di Cholm, fa una grande impressione. I rapporti sovietici



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Thompson M1 / Hispano-Suiza / Suomi

affermano che "ogni tedesco ha una mitragliatrice". Hitler stesso aveva rifiutato l'introduzione di questa arma, giudicando che la coppia K98/MG42 fosse ampiamente sufficiente. Ma i progettisti, convinti della bontà della loro invenzione, cercano di dimostrare al Führer l'efficacia di quest'arma.

Non osando distribuirla sul fronte occidentale, perché una volta catturata, la sua esistenza sarebbe stata svelata, hanno l'idea di portare per via aerea team di istruttori e armi, dicendosi che i sovietici non oseranno annunciare al mondo l'esistenza di un'arma superiore di concezione fascista. Infatti, per la prima volta, un'arma permette di svolgere tutte le missioni del fante. La dottrina d'impiego è un mix di ciò che è noto.

L'arma è fornita di tre caricatori. Il primo può essere sparato a raffica, il secondo a comando del capogruppo, il terzo colpo per colpo. Ben presto la truppa si rende conto che 90 cartucce non sono sufficienti, e porta con sé un quarto caricatore, anche se ciò significa lasciare armi indietro.

La sacca di Cholm viene infine liberata dopo mesi di combattimenti. I sopravvissuti ricevono un particolare distintivo, e vengono ricevuti dal Führer in persona, che chiede

loro cosa può fare per premiarli. La risposta: "Più di questi nuovi fucili" ha sicuramente provocato un interrogativo sospettoso del dittatore presso il suo Stato Maggiore... Immaginiamo facilmente la scena.

Ma per il morale della truppa e le virtù della propaganda,

egli autorizza la produzione su larga scala di queste armi.

Solo nel dicembre 1944 gli alleati occidentali vi si troveranno di fronte durante l'offensiva delle Ardenne. I primi esemplari catturati saranno portati in aereo negli USA, per studiare delle contromisure e rassicurare i GI, che si rendono ben conto che il loro armamento, di fronte allo Stgw 44, è superato.

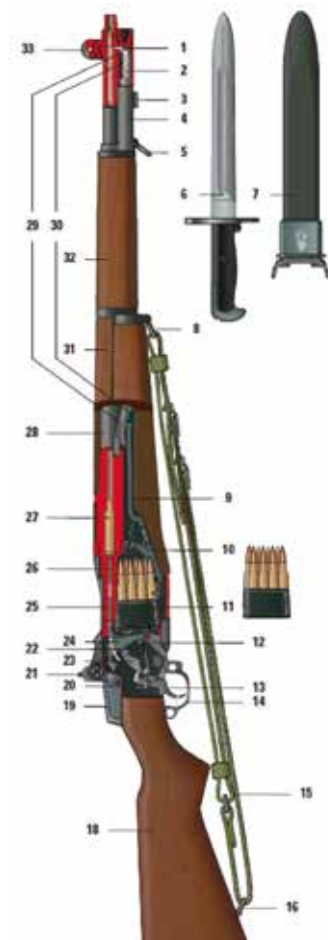
Ne consegue l'introduzione su larga scala del fucile USM2, capace di sparare a raffica. Ma è solo un ripiego. L'arma è poco affidabile, difficilmente controllabile a causa di una cadenza di tiro molto elevata.

La lezione verrà imparata anche dal lato sovietico. La cartuccia "intermedia" da 7,92x33, consistente in un proiettile standard inserito in un bossolo accorciato per ridurre il rinculo, verrà copiata già nel 1943. Tuttavia, bisognerà attendere il 1947 per la produzione dell'AK, inizialmente su scala ridotta.

La fanteria sovietica rimane per alcuni anni articolata attorno al fucile mitragliatore RPD, i fucilieri sono equipaggiati con il semiautomatico SKS, e le due pistole mitragliatrici PPS43 o PPSH 41 sono sostituite dai primi AK.

I generali sovietici temevano infatti che le munizioni potessero andare sprecate. Inoltre, l'arma era ancora costosa perché fabbricata in acciaio forgiato. Una volta padroneggiata la tecnologia della lamiera stampata, a metà degli anni Cinquanta, l'AKM, versione modernizzata, fu distribuita su larga scala e sostituì gli SKS. Il RPD fu infine sostituito da una versione con canna lunga dell'AK, la RPK. L'istruzione e la logistica ne risultarono notevolmente semplificati.

(continua)



**UN LAVORO
CHE OFFRE
PROSPETTIVE.**

SECURITAS

www.securijob.ch



Istruzione sanitaria

Security Officer Medic Kurse: una formazione trasversale, importante per tutti

Marcello Ferretto / La Franchi Tiratori ha organizzato una formazione medica fondamentale non solo per tutti gli aspiranti Security Officer (SO) di ogni disciplina, ma anche per tutti coloro che possono incorrere in un'incidente di qualsiasi tipo e rappresentare la prima e unica opportunità di sopravvivenza per sé stessi o per l'infortunato.

È ormai risaputo che, in caso di arresto cardiaco, la probabilità di riuscita della manovra di rianimazione si riduca drasticamente a ogni minuto di ritardo della stessa, con statistiche ufficiali e studi le quali menzionano un 7-10% di perdita di probabilità ogni singolo minuto. Risulta quindi essenziale per la sopravvivenza della vittima che il riconoscimento di un arresto cardiaco in corso, le misure salvavita, la rianimazione cardiopolmonare RCP e l'utilizzo di un defibrillatore automatico esterno debbano essere impiegati nel minor tempo possibile dall'evento da parte di personale già presente sul posto, adeguatamente addestrato ed equipaggiato.

Il contesto

Questa affermazione non potrebbe essere più vera, appropriata e applicabile in caso di gestione di un incidente traumatico con arma da fuoco, specialmente durante un sanguinamento massivo incontrollato.

Secondo uno studio dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità OMS**, la morte per sanguinamento incontrollato a seguito di un trauma è la **prima causa nel mondo di morte prevenibile**. A livello teorico, un essere umano in emorragia arteriosa incontrollata impiega circa **dai 2 ai 3 minuti** per morire di dissanguamento dal momento dell'incidente. Inoltre, se si tarda troppo a fermare l'emorragia e il ferito resta a lungo in questo stato, può raggiungere uno stato irreversibile di shock e morire comunque di shock emorragico da poche ore dopo l'incidente a pochi giorni di distanza per severi squilibri fisiologici e metabolici che si creano a seguito della perdita di sangue.

Quando parliamo di "causa di morte prevenibile" è essenziale quindi, per la sopravvivenza del ferito, che tutte le manovre necessarie vengano effettuate precocemente e sul posto, dalla prima persona disponibile dotata della formazione adeguata e del

materiale necessario ma sufficienti a prevenire una morte altrimenti inevitabile: controllo delle emorragie, mantenimento delle vie aeree, riconoscimento e trattamento di una ferita al torace e prevenzione dell'ipotermia.

Perché questo corso

Il nostro corso **Security Officer Medic Kurse (SOM-K)**, unico corso riconosciuto e accreditato in Canton Ticino dalla **IPSC e, per tutte le altre discipline, dalla Federazione Svizzera di Tiro Dinamico**, al fine di ottenere la **qualifica di SO**, è stato creato appositamente per integrare tutti questi concetti e addestramenti e preparare una persona a saper riconoscere e far fronte in maniera immediata a un evento traumatico con arma da fuoco che dovesse accadere all'interno di un poligono di tiro, come anche ad altri tipi di incidenti al di fuori di essi. Infatti, le procedure apprese durante la formazione teorica e pratica sono estremamente trasversali a moltissimi contesti

e non limitati al solo uso delle armi da fuoco; incidenti stradali, incidenti domestici, traumi a seguito di sport, incidenti di caccia, incidenti sul lavoro (costruzioni, falegnameria, ecc.), giardinaggio e bricolage, attività all'aperto e nella natura.

I pattern di ferita e i meccanismi di lesione incontrati in questi tipi di incidente sono estremamente simili, se non identici per presentazione della ferita stessa, la quale comporta l'utilizzo delle medesime tecniche e degli stessi presidi medici. Un'incidente di caccia con arma da fuoco è lo stesso che può accadere in un poligono di tiro, durante un'incidente stradale possiamo trovare lo stesso tipo di emorragie incontrollate agli arti o giunzionali, nonché lo stesso tipo di ferite penetranti da trauma toracico. Lo stesso dicasi per ferite che avvengono durante lavori di costruzione o di falegnameria durante i quali accade non raramente che si subiscano tagli profondi, amputazioni o ferite penetranti con emorragie incontrollate per macchinari come seghe circolari, presse, impalamenti di oggetti appuntiti a causa di cadute, intrappolamento in macchinari industriali ecc.

Inoltre, sempre di più sono oggi gli appassionati di sport estremi o potenzialmente pericolosi, spesso svolti in aree remote o isolate, dove il soccorso tempestivo e appropriato è fondamentale per la sopravvivenza. Da non dimenticare, che spesso semplici hobby come il giardinaggio a volte nascondono pericoli mortali inaspettati, incidenti fatali per emorragie massive con tosasiepi, tagliaerba e motoseghe non sono un evento raro.

Nuovi scenari

Cronache internazionali recenti e sempre più frequenti, non più lontane dal nostro contesto civile, hanno dimostrato quanto possiamo essere esposti a incidenti di natura criminale, in particolar modo a scopo terroristico. In questo tipo di contesti ostili e molto dinamici, è quasi sempre impossibile ottenere supporto medico dagli organi di soccorso preposti quali ambulanze e vigili del fuoco, ne va di conseguenza che molte vite vengano perse solo perché le prime persone presenti sulla scena non sono in grado di applicare delle semplici ma essenziali misure salvavita, come per esempio, per controllare un'emorragia o aprire una via aerea.

Per ovviare a questa mancanza, durante il corso SOM-K vengono insegnati i concetti del **TECC, Tactical Emergency Casualty Care**, ovvero delle cure d'emergenza in ambiente tattico/ostile. Tali principi enfatizzano il fatto che durante eventi quali un attacco terroristico, l'accesso alle cure mediche sia spesso impossibile o ritardato, che interventi salvavita immediati eseguiti da qualunque passante presente siano necessari sul posto per preservare più vite possibili,

che la scena e la sicurezza della stessa siano estremamente mutevoli e dinamiche e che, di conseguenza, siano proprio questi elementi che guidino le priorità e discriminino le azioni nel prestare soccorso. **Buona medicina è spesso pessima tattica e pessima tattica è dimostrato che porti a molte più vittime.** Il vantaggio è che questi principi non si prestino solo per essere utilizzati in un contesto di incidente criminale o terroristico, ma che siano applicabili a qualunque situazione di rischio immediato o potenziale, quali ad esempio quando in un poligono di tiro avviene un incidente con arma da fuoco e la scena in qualche modo non è sicura, quando ci si trova ad operare a seguito di una catastrofe naturale o comunque in un ambiente instabile e potenzialmente ostile, in cui la sicurezza della scena può cambiare da un momento all'altro.



Riferimenti del corso

Tutti i concetti e le abilità pratiche vengono insegnati, in quanto **centro formativo autorizzato dal C-TECC - Committee for Tactical Emergency Casualty Care americano**, in stretto accordo e sotto l'egida delle linee guida internazionali emesse dal C-TECC, "**TECC Guidelines for Active Bystanders**" (**Linee guida TECC per Passanti Attivi**), nonché della formazione **Stop The Bleeding dell'American College of Surgeons**, patrocinata dal Dipartimento della Difesa Americano.

Tali protocolli, riadattati per l'impiego e l'applicazione in ambiente civile, derivano direttamente da quello di combattimento del **TCCC o Tactical Combat Casualty Care**, nato dalle lezioni apprese durante le guerre in Iraq e Afghanistan, le quali hanno identificato le tre cause principali di morte prevenibile **nell'emorragia incontrollata, problemi nelle vie aeree e nello**

pneumotorace sotto tensione causato da un trauma toracico. Tali insegnamenti, pagati nell'esperienza sul campo con il sangue, hanno portato a protocolli di intervento semplici ma ben definiti, imparabili da qualunque soggetto, combattente o non, non sanitario e con nessuna conoscenza medica, per fornirgli quegli strumenti e capacità sufficienti a risparmiare una morte prevenibile.

Struttura del corso

Si svolge sulla durata di 8 ore, in un mix di teoria e pratica che predilige l'applicazione reale dei concetti spiegati in aula attraverso prove pratiche e simulazioni ad alta fedeltà, al fine di acquisire una solida abilità nell'eseguire le manovre salvavita apprese.

Come anticipato, esso parte dai principi di base sanciti nelle linee guida del TECC,

introducendo il **concetto di "Phases of Care", o "Fasi della Cura"**, divise in tre fasi definite dalla **sicurezza sulla scena**, ognuna delle quali presenta specifici interventi che si possono fare, ad esempio, mentre ci si trova nella prima, e quali invece da rimandare alle fasi successive.

Si passa poi all'acquisire come eseguire una valutazione rapida dell'infortunato, semplice, schematico e mnemonico secondo il famoso **algoritmo MARCH (Massive bleeding, Airways, Respiration, Circulation, Hypothermia/Head Injuries)**, il quale permette a chiunque, di imparare a eseguire un esame obiettivo focalizzato sulle condizioni che per prime rappresentano un pericolo alla vita, per poi andare a trattarle in ordine di priorità:

M. controllo di un'emorragia massiva incontrollata attraverso l'impiego di pressione diretta sulla ferita, l'uso del Tourniquet, di un bendaggio compressivo (bendaggio israeliano) e dello zaffaggio/impacchettamento di una ferita giunzionale (wound packing)

A. controllo e apertura delle vie aeree

R. valutazione del respiro, esame del torace e riconoscimento/trattamento di un potenziale pneumotorace aperto o chiuso

C. valutazione della circolazione e dello stato di shock

H. riconoscimento del trauma cranico e prevenzione dell'ipotermia attraverso i presidi di mantenimento della temperatura corporea.

Conclusioni

Attraverso questo corso, chiunque dovesse mai trovarsi di fronte a un incidente traumatico che presenti una ferita causa di morte prevenibile, sarebbe in grado con un breve addestramento e dei presidi limitati, di trattare tale ferita e salvare una vita che in mancanza di intervento immediato verrebbe irrimediabilmente persa.

"Il destino di un ferito è nelle mani di colui che per primo gli applica il primo bendaggio" (M.D. N. Senn, 1987)



Publireportage

Riflessioni sulla prossima generazione di Fass

SIG SAUER / “Non vogliamo sostituire qualcosa di comprovato, ma piuttosto sviluppare con cautela il fucile d’assalto 90 con la tecnologia moderna. In questo modo, si mantiene una soluzione di fiducia, affidabile e radicata in Svizzera.” - Pasquale Caputi, CEO, SIG SAUER AG



Dal 1988 l’esercito svizzero utilizza il fucile d’assalto 90 / SIG SG550. Dopo quasi 40 anni di servizio, ci si chiede se sia davvero necessario introdurre un sistema completamente nuovo o se la piattaforma esistente possa essere sviluppata in modo da soddisfare anche in futuro tutte le esigenze.

Come sarà il nuovo fucile d’assalto, che soddisfi i requisiti dell’esercito e dei tiratori sportivi, e quale munizione o calibro verrà utilizzato?

Un nuovo acquisto non solo comporta costi enormi, ma richiede anche tempo e una catena di approvvigionamento completamente nuova. Inoltre, è necessario un lungo e costoso processo d’istruzione dei soldati per farli passare a un sistema completamente nuovo.

Per SIG SAUER AG la strada da seguire è quindi chiara: la piattaforma collaudata del fucile d’assalto 90 deve essere utilizzata per modernizzarlo in modo mirato. In questo modo può essere utilizzata la catena di approvvigionamento esistente, i fornitori in Svizzera rimangono certificati, l’istruzione può basarsi su conoscenze già acquisite e, nonostante tutto, i soldati possono avere un’arma che soddisfa in modo ottimale i requisiti del futuro e tutto questo in modo economico e tempestivo. Allo stesso tempo, è molto importante per noi non dimenticare o svantaggiare gli altri utenti entusiasti, ovvero i tiratori sportivi. Il fucile d’assalto in Svizzera non è solo un’arma militare, ma anche parte di una tradizione e di una passione che viene tramandata di

generazione in generazione. Continuare questa passione con la massima precisione e in una versione modernizzata è stato uno degli obiettivi principali dello sviluppo fin dall’inizio.

Dalla tradizione al futuro

L’introduzione del fucile d’assalto 90 è stata una pietra miliare. Ha unito precisione, robustezza e facilità d’uso in un’unica arma che ha servito sia i soldati che gli appassionati dello sport di massa. Ma come per ogni nuova generazione, anche per un’arma collaudata è necessario fare un passo avanti verso il futuro. Tuttavia, ci sono sempre stati piani per la modernizzazione.

Si pensava che entro il 2020 sarebbe entrato in servizio un nuovo fucile d’assalto. Ma questo non è mai avvenuto. Pertanto, è stato sviluppato un aggiornamento di un nuovo manicotto e altre modernizzazioni per il fucile d’assalto 90 esistente, che offriva la possibilità di montare accessori. Questo sviluppo è stato guidato e realizzato da SIG SAUER AG. Tuttavia, questo prototipo non è



mai stato prodotto in serie perché la Confederazione ha rapidamente interrotto questa modernizzazione a causa della mancanza di fondi. Ma ciò che vogliamo sottolineare con forza per il futuro è che non vogliamo sostituire qualcosa di collaudato, ma vogliamo portarlo avanti, mantenere i suoi punti di forza e collegarlo alla tecnologia moderna. Non vogliamo reinventare la ruota.

La nuova generazione SG56X

Per soddisfare proprio questi punti, abbiamo sviluppato la serie SG56X. Si tratta di un'evoluzione coerente di un'icona svizzera. I componenti più importanti che rendono l'esperienza SIG SAUER unica rispetto ai concorrenti - canna, otturatore e sistema recupero dei gas - rimangono invariati, perché hanno contribuito a consolidare la reputazione leggendaria del fucile d'assalto 90 e si sono dimostrati efficaci nell'impiego. Contemporaneamente, la serie SG56X apre la strada a una nuova era: un manicotto rinnovato consente l'installazione di attrezzature all'avanguardia e migliora la precisione grazie alle sue proprietà di oscillazione libera.

Il nuovo alloggiamento in alluminio del grilletto riduce il peso senza compromettere la stabilità. Gli accessori possono essere integrati in modo da offrire al soldato la massima flessibilità. Il freno di bocca, che si avvita sulla canna, può essere utilizzato come interfaccia per silenziatori acustici. Il SG56X è stato progettato fin dall'inizio per l'uso di soppressori di suono.

La munizione come chiave per il futuro

Tuttavia, una nuova e moderna piattaforma d'arma può sviluppare il suo potenziale solo se è abbinata a munizioni adatte. Per l'uso militare, le munizioni con bossolo ibrido offrono possibilità completamente nuove. Il fondo rinforzato in acciaio inossidabile in combinazione con un corpo in ottone consente di raggiungere pressioni dei gas più elevate, il che porta a una gittata maggiore, a traiettorie più tese e a una minore sensibilità al vento. Per il soldato, ciò significa un aumento immediato delle prestazioni sul campo di battaglia senza un aumento del peso delle munizioni.

Per il tiratore sportivo, invece, tutto rimane come prima. Può continuare a usare le munizioni standard GP90 per l'allenamento e per partecipare alle competizioni. Ciò significa che tutti i poligoni di tiro, i bersagli e gli altri elementi dell'infrastruttura possono essere utilizzati senza ulteriori investimenti. Non sono necessarie modifiche complesse o addirittura una completa ristrutturazione, come spesso è necessario quando si introducono nuovi tipi di munizioni. In questo modo, l'infrastruttura esistente per il tiro rimane sostenibile non solo dal punto di vista tecnico, ma anche finanziario. Per i tiratori sportivi, questo è un vantaggio decisivo: possono continuare a praticare la loro passione nelle condizioni abituali, senza che le regole, i metodi

di allenamento o l'equipaggiamento cambino. Allo stesso tempo, l'esercito beneficia dell'introduzione di una nuova generazione di munizioni che gli permette di fare progressi tecnologici senza limitare la cultura del tiro sportivo civile. In questo modo, si garantisce una transizione fluida che unisce in modo sensato tradizione e innovazione.

Qualità svizzera con futuro

Con la serie SG56X e la munizione ibrida, continuiamo la lunga tradizione di qualità svizzera. Il risultato è una piattaforma che non solo riflette lo stato attuale, ma soddisfa anche le esigenze dei decenni a venire e rafforza e protegge il sito di produzione in Svizzera.



TIPOGRAFIA • STUDIO GRAFICO



www.dazzi.ch



L'arte di fare centro

<p>TIPOGRAFIA 6747 Chironico Tel. 091 865 14 03 info@dazzi.ch</p>	<p>STUDIO GRAFICO 6710 Biasca Tel. 091 862 36 40 biasca@dazzi.ch</p>
--	---



Insieme dal 1990

**THIS ONE
SETS ITSELF
APART**

RXm™



**RDO Ready, 9 mm Luger, 4", 15 colpi, Stealth Gray Magpul Grip
PV CHF 683.-**

Ora disponibile presso il vostro armiere di fiducia

Importatore generale per la Svizzera:
OUTDOOR ENTERPRISE SA | 6534 San Vittore
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch

 **RUGER®**

Una visione sul mondo

La percezione finlandese della difesa

Red. / Proponiamo un articolo apparso su newsweek.com il 19 dicembre 2024 e che spiega l'approccio finlandese alla minaccia: i poligoni di tiro aumentano in Finlandia tra le crescenti minacce russe.

In un contesto di crescenti tensioni con la Russia, la Finlandia ha visto un'impennata nell'addestramento all'uso delle armi e nelle iniziative di autodifesa, stimolata dalla sua recente adesione alla NATO. Il governo finlandese sta rafforzando questa tendenza pianificando l'apertura di oltre 300 nuovi poligoni di tiro, un aumento significativo rispetto ai 670 attuali.

Perché è importante

Le azioni della Finlandia riflettono le crescenti preoccupazioni per la sicurezza regionale dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022. Condividendo un confine di ca. 1'340 km con la Russia, la Finlandia ha una storia profondamente radicata di difesa contro il suo vicino orientale. L'adesione del Paese alla NATO, avvenuta l'anno scorso, è un segnale del suo impegno a rafforzare le proprie capacità di difesa e ad allinearsi con gli alleati occidentali. L'aumento delle attività di autodifesa sottolinea la preparazione della Finlandia alle potenziali minacce.

Dall'addestramento alle armi da fuoco al mantenimento dei rifugi di protezione civile dell'epoca della Guerra Fredda, la Finlandia si sta ponendo come modello di resilienza e prontezza in un clima geopolitico volatile. L'addestramento alle armi è diventato una parte importante della strategia di difesa nazionale finlandese. L'Associazione Nazionale per l'Addestramento alla Difesa ha raddoppiato rispetto a tre anni fa i giorni di addestramento

portandoli a 120'000 quest'anno. I poligoni di tiro in tutto il Paese stanno registrando un interesse senza precedenti, con un numero di iscritti più che raddoppiato in due anni.

Anche l'associazione nazionale dei riservisti ha registrato una crescita significativa, con un aumento dei membri di oltre due terzi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'approccio unico della Finlandia si estende alle sue infrastrutture di protezione civile. Circa 50'000 rifugi dell'epoca della Guerra Fredda, in grado di ospitare l'85% della popolazione, rimangono operativi, a differenza di altre nazioni europee, molte delle quali hanno chiuso un numero significativo di tali rifugi. Questi rifugi vengono aggiornati per far fronte alle minacce della guerra moderna. "Questa è la nuova era dei rifugi di protezione civile", ha dichiarato Tomi Rask dei servizi di soccorso di Helsinki.

Le esperienze storiche del Paese, tra cui la guerra d'inverno contro l'Unione Sovietica, continuano a plasmare la sua mentalità difensiva. Le azioni rapide della Finlandia in seguito all'aggressione della Russia in Ucraina evidenziano la sua determinazione a rimanere preparata.

Cosa dicono le persone

Antti Kettunen, presidente dell'Associazione dei riservisti di Vantaa: "Qualcosa in fondo alla loro testa ha fatto capire che è ora di apprendere questa abilità".

Jukka Kopra, legislatore: "L'interesse per la difesa nazionale è tradizionalmente molto alto in Finlandia e soprattutto in questi giorni, con l'aggressione russa all'Ucraina, l'interesse è aumentato ancora di più".

Miikka Kallio, pompiere e riservista: "Alcuni lo fanno solo per divertimento. Alcuni forse a causa del nostro vicino orientale: ho sentito dire che si sono uniti ai riservisti a causa dell'attacco russo".

Cosa succederà dopo

Mentre la Finlandia continua ad aumentare le sue iniziative di difesa, la sua adesione alla NATO rafforza il suo ruolo nella sicurezza regionale. L'espansione pianificata dei poligoni di tiro e delle misure di difesa civile segnala l'impegno del Paese a essere pronto.

Con le tensioni geopolitiche che difficilmente si placcheranno, l'atteggiamento proattivo della Finlandia funge da deterrente e da modello per altre nazioni che devono affrontare minacce simili.



L'Associazione finlandese dei riservisti (AFR) è l'organizzazione nazionale per 319 associazioni locali che rappresentano circa 50'000 membri. La maggioranza (90%) dei membri è costituita da riservisti militari di tutti i gradi. In molte associazioni locali possono partecipare anche altri cittadini finlandesi, sia uomini che donne.

Lo scopo principale dell'AFR è quello di contribuire al rafforzamento della volontà di difesa nazionale e di mantenere le capacità militari e l'idoneità al servizio dei riservisti. L'AFR è membro dell'Associazione finlandese per l'addestramento alla difesa, che si occupa di addestrare ed educare i cittadini a essere preparati e a sopravvivere a situazioni di pericolo nella vita quotidiana e in condizioni eccezionali. L'AFR collabora con la Federazione finlandese degli ufficiali di riserva e con l'Associazione delle corporazioni di difesa nazionale. È stata fondata nel 1955 e fino al 1995 si chiamava Associazione dei sottufficiali della riserva finlandese.

L'Associazione nazionale per l'addestramento alla difesa

È un'organizzazione volontaria che fornisce formazione in materia di sicurezza a tutti i residenti finlandesi di età superiore ai 15 anni e formazione militare supplementare a tutti i cittadini finlandesi di età superiore ai 18 anni. Il suo obiettivo è di migliorare la difesa nazionale attraverso la formazione, l'istruzione e l'emissione di informazioni. Il governo ha delegato all'associazione il compito pubblico di organizzare l'addestramento militare volontario e altri addestramenti utili alla preparazione militare. A differenza delle esercitazioni di aggiornamento delle Forze di Difesa finlandesi, i corsi militari dell'associazione possono essere frequentati non solo da riservisti militari, ma anche da uomini e donne non riservisti. Queste persone possono prestare servizio in mansioni non di combattimento. I corsi in cui non vengono utilizzate armi o altri equipaggiamenti delle Forze di Difesa sono di natura meno militare, sebbene anche questi abbiano lo scopo di migliorare le capacità dei partecipanti di lavorare in diversi settori della difesa nazionale.

Novità per società attive in G+S

Standard di settore per lo sport

Doriano Junghi / Su richiesta di Swiss Olympic e dell'UFSPPO, ci saranno alcuni cambiamenti per le società che ricevono sussidi in ambito di corsi G+S.

Molteplici nostre società di tiro hanno da anni nel loro calendario societario corsi di formazione giovanile in ambito di Gioventù+Sport. La società sportiva svolge molti compiti preziosi e differenziati, per i quali riceve anche il sostegno pubblico e privato. Queste forme di sostegno sono tuttavia legate a determinate aspettative.

In particolare, a partire dal **1° gennaio 2026**, con la nuova ordinanza federale sulla promozione dello sport, queste aspettative diventeranno vincolanti per le società sportive che ricevono contributi G+S. Per agevolare le società, **Swiss Olympic** ha elencato questi requisiti in una lista di controllo sviluppata nell'ambito dello standard di settore per lo sport svizzero.

Probabilmente Swiss Olympic ha dedotto che sono necessari cambiamenti per migliorare la qualità del lavoro amministrativo all'interno delle società e ha creato un tutorial che spiega la "good governance" (la buona gestione) di un'associazione sottolineando dei principi che a livello FTST abbiamo più volte trattato anche nei corsi per i presidenti di società: statuti aggiornati e a disposizione dei soci; convocazione per tempo dell'assemblea ordinaria annuale con un ordine del giorno; assemblea che definisce a scadenze regolari il comitato e prende visione dei conti e da scarico al comitato; una gestione corretta e rispettosa; ecc. Essenzialmente, è possibile suddividere i requisiti in tre lavori:

1. Revisione dello Statuto ed eventuali emendamenti (entro l'1.1.2026)
2. Pubblicazioni sul sito web o diffusione di informazioni specifiche nell'area riservata ai membri (al più tardi a partire dall'1.1.2026)
3. Compiti di prevenzione continui o periodici (al più tardi a partire dall'1.1.2026)

Principi da completare negli statuti

Se non fossero ancora presenti, le società devono aggiornare i propri statuti inserendo i seguenti punti:

- **Carta etica/Doping/Swiss integrity e tribunale dello sport:** la federazione nazionale già riprende queste importanti posizioni, e di conseguenza le società (che devono riconoscere gli statuti federali e cantonali), li riconoscono indirettamente. Poiché questo «riconoscimento automatico» non è sempre esaustivo, Swiss Olympic raccomanda un radicamento esplicito nei propri statuti.
- **Rappresentazione dei generi:** la vostra società sportiva deve definire un regolamento sulla rappresentazione dei generi per il comitato, che siete liberi di formulare e strutturare. Si potrebbe ad esempio formulare con "Il comitato è rappresentato da tutte le tipologie di soci, sia per genere che per età".
- **Limitazione della durata di funzione:** conosciamo tutti la difficoltà di trovare membri di comitato idonei; in ogni caso la società sportiva deve indire elezioni periodiche (almeno ogni 4 anni) per il comitato. Si raccomanda di inserire anche una durata massima della funzione.
- **Conflitti di interesse:** importante disciplinare il tema negli statuti, o in un regolamento che siete liberi di formulare e strutturare.
- **Principio di codecisione:** è sufficiente che negli statuti sia presente il diritto di proposta dei membri, nella misura in cui tutte

le persone che partecipano alla vita della società sportiva abbiano la possibilità di entrare a farne parte.

I requisiti potranno essere esaminati dalla Confederazione a partire dall'1.1.2026. Si può comunque presumere che la Confederazione procederà con giudizio: in caso di mancato rispetto di singoli requisiti, verrà inizialmente inviato un sollecito e verrà fissato un termine, in base alla situazione specifica, entro il quale tali requisiti dovranno essere soddisfatti.

Per dettagli si rimanda a www.ti.ch/gs. Ricordiamo che le società devono inoltrare per ratifica i propri statuti alla FTST (che poi li sottoporrà, per le società attive nel tiro fuori servizio, alla SMPP). Si raccomanda di iniziare per tempo un'eventuale modifica degli statuti e di sottoporre preventivamente la bozza alla FTST per non incorrere in un rigetto dopo l'approvazione dell'assemblea societaria. Anche alle altre società si consiglia di aggiornare i propri statuti dato che sportivamente ci si trova sul medesimo piano e che il DDPS possa in un futuro prossimo seguire le orme di Swiss Olympic.

ALNIMO Sagl

6806 Sigrino

Vendita di olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!

079 619 00 63

20^a Festa Cantonale di Tiro Alto Ticino 2025

Edizione 2025, quasi conclusa

Maurizio Gianella / La parte intensa dei tre fine settimane di tiro è ormai storia: ora ci stiamo preparando per la premiazione finale che si terrà ad ottobre.

Dopo tre fine settimane intensi ed estenuanti per tutta l'organizzazione, iniziati venerdì 4 luglio e terminati domenica 21 luglio abbiamo chiuso la 20^a Festa Cantonale di Tiro Alto Ticino 2025.

Siamo pienamente soddisfatti della partecipazione e della bellissima esperienza che abbiamo avuto modo di vivere.

A parte qualche piccolo problema di rodaggio informatico durante il primo fine settimana, tutto è andato secondo i programmi.

Gli oltre 5'800 partecipanti e i loro accompagnatori hanno trovato nei poligoni un ambiente caloroso, accogliente e gioviale, le gare si sono svolte all'insegna della competizione ma anche dell'amicizia, con tanto rispetto reciproco tra i tiratori.

Un obiettivo, che è stato possibile raggiungere solo grazie alle società che hanno organizzato l'evento, all'impegno dei volontari, sponsor e partner.

Un ringraziamento anche a tutti i Comuni della regione che hanno messo a disposizione le loro infrastrutture.

Gli obiettivi che il comitato d'organizzazione si era fissato all'inizio della manifestazione sono stati ampiamente raggiunti, e in certi casi oltrepassati.

Non è stato soltanto il tiro ad animare le Tre Valli: parallelamente alla manifestazione si sono svolti numerosi eventi culturali, artistici e ricreativi che hanno coinvolto l'intera regione, riscuotendo grande apprezzamento da parte del pubblico.

Il percorso non è ancora concluso: abbiamo provveduto all'ordinazione delle distinzioni mancanti e, a breve, provvederemo a inviarle a coloro che, negli ultimi giorni di tiro, non hanno potuto ritirarle presso la centrale di Faido.

In vista della premiazione, che dovrebbe tenersi sabato 25 ottobre a Faido, l'organizzazione sta predisponendo gli inviti e la documentazione destinata alle società partecipanti e ai vincitori, affinché possano ritirare quanto loro spettante.

Un sentito ringraziamento va a tutti i partecipanti e a quanti, in diverse forme, hanno contribuito alla piena riuscita della 20^a Festa cantonale di tiro 2025.

Grazie di cuore.



efranchini.ch

Ci viene automatico innovare con passione.

Edmondo Franchini 1951

Dal 1951 miglioriamo la vita delle persone.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 12 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch

CI SIAMO TRASFERITI !!!!!



Ma 09.00 - 18.00 | Me CHIUSO | Gio 09.00 - 18.00 | Ve 09.00 - 18.00 | Sa 09.00 - 12.00

www.armeriablockhouse.ch

Tiro a volo - fossa olimpica

Gara sociale della STV-Biasca: buona, anzi ottima la prima!

Claudio Portavecchia / L'iniziativa dei responsabili della STVB di organizzare una competizione riservata ai soci ha avuto pieno successo!



La splendida giornata estiva e l'impeccabile organizzazione hanno caratterizzato la manifestazione biaschese per la soddisfazione dei 36 partecipanti.

La manifestazione si è svolta domenica 22 giugno sulla "distanza" dei 75 piattelli. I 35 tiratori e 1 tiratrice erano suddivisi in 6 "pedane" da 5 e 1 da 6 partecipanti. Alla fine della seconda pedana vi è stata la definizione delle categorie A/B/C per ogni partecipante in base ai risultati ottenuti. Già alla fine della prima pedana i migliori tiratori si sono messi in luce, ma durante le finali svoltisi al pomeriggio, alle quali partecipavano i migliori 6 di ogni categoria, non sono mancate le "sorpresa" che hanno ravvivato la

competizione. L'organizzazione generale della gara ha funzionato in modo ottimale sotto tutti i punti di vista, in particolare i cambi pedana, giuria e sicurezza.

Il pranzo servito al tavolo per i partecipanti dal personale addetto è stato – a mio modo di vedere – "la ciliegina sulla torta". La STVB sta dimostrando di essere tuttora in "buona salute" con tanta voglia di continuare nella sua attività grazie al comitato e al capo campo motivati e impegnati.

I risultati completi della gara sono consultabili sul sito societario all'indirizzo <https://sites.google.com/view/stvbiasca/home> alla voce classifiche.

Nuove discipline

Target Sprint in Ticino?

Peter Käser / Una competizione internazionale per lanciare anche da noi la nuova disciplina...



Quando leggerete queste righe la competizione internazionale di Target Sprint all'ombra dei castelli sarà già storia... e sul prossimo numero potremo essere più precisi sulla gara in sé.

Il Target Sprint (TS) è una disciplina sportiva che combina la corsa su media distanza con il tiro al bersaglio con fucile ad aria compressa. Gli atleti partecipano a gare in cui alternano

tratti di corsa di 400 metri a sessioni di tiro, cercando di colpire bersagli cadenti (tipo biathlon) posizionati a 10 metri di distanza. L'obiettivo è completare il percorso nel minor tempo possibile, bilanciando velocità nella corsa e precisione nel tiro... perché ogni bersaglio non abbattuto con al massimo 15 piombini, obbliga ad entrare in un "penalty box" per 15 secondi.

Alla prima della gara internazionale ticinese di Target Sprint hanno partecipato atleti uomini e donne di Svizzera, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Ungheria, Serbia e addirittura Nigeria.

Al momento la disciplina non è ancora molto conosciuta in Ticino e dunque l'idea di organizzare una tale manifestazione era anche quella di farsi conoscere da coloro che sono interessati alla corsa e volessero combinarla con il tiro. Una volta trovati gli interessati,

anche solo per provare, è necessario avere delle strutture che li accolgano e li aiutino a migliorare nella tecnica. Il TS non ha bisogno di grandi e costose strutture, ma comunque serve una società o un gruppo di allenamento.

In Ticino abbiamo trovato due società che sono disponibili per iniziare una nuova avventura: Lugano e Giubiasco.

Grazie all'ottima collaborazione con l'ufficio Gioventù+Sport cantonale, si è potuto organizzare in modo semplice una zona di gara. Nella "tre giorni" ticinese, si è voluto anche dedicare mezza giornata alle "porte aperte", una finestra gratuita per permettere a chi lo voleva di toccare con mano la disciplina.

Come detto, sul prossimo numero faremo un resoconto e daremo maggiori informazioni agli interessati a provare la disciplina con Lugano o con Giubiasco.

Memoria storica

Testimonianza dal fortino di San Martino

Giorgio Piona / Spesso si trovano nella terra, nel terreno, oggetti, iscrizioni e altro ancora che ci ricordano il passato.*

“Gruppo Arditi del Mendrisiotto”: l’iscrizione si legge proprio su un masso di granito posto in località San Martino nel comune di Riviera.

Il masso citato si trova proprio davanti al fortino d’artiglieria di San Martino, a ridosso della cava Gianini di Lodrino. L’iscrizione è nota anche perché ricorda il servizio attivo durante la Seconda guerra mondiale. Nel masso si legge: “1939/1941, Cp I/94: Crivelli, Codoni, Maspoli, Baserga, Livi, Cerutti, Gaggini, Ballerini. -Gruppo Arditi del Mendrisiotto- Ten. Bernasconi.”

L’opera di artiglieria di San Martino fu costruita sotto roccia e comprende un accantonamento per truppa (esterno), due locali di combattimento con due cannoni Krupp

da 7,5cm, modello 1903 su affusto da fortezza Knobel (solo sei affusti di questo tipo, previsti per accogliere la culla e la canna dei pezzi da 7,5cm sono stati installati in Svizzera e tutti sono stati installati in Ticino) e due osservatori. I suoi cannoni facevano fuoco contro gli ostacoli nel fondo valle.

Questi cannoni sparavano utilizzando con tavola panoramica, dunque non necessitavano di un ufficio di tiro e potevano sparare anche senza visibilità, bastava sapere dove dovevano cadere i colpi e si leggevano le indicazioni sulla “tavola panoramica”.

Uno di questi cannoni si trova oggi davanti all’entrata del forte Chiesa, dopo un lavoro di restauro svolto dagli apprendisti della Ruag di

Lodrino. L’opera, oggi declassata, è minacciata dall’espansione della cava di granito (Gianini) che si trova direttamente sotto le sue feritoie.

Nei luoghi più discosti si trovano anche monumenti che illustrano la storia del sacro attraverso la storia della Riviera, l’oratorio di San Martino sul monte Paglio già attestato nel 1215, come il campanile in schietto stile romanico.

Un curioso rincorrere di circostanze di per sé negative, in primis l’incendio del 1973 causato durante un esercizio di tiro dei due Krupp del fortino di San Martino. L’obiettivo era il versante Est della Cima di Basso sopra Osogna.

* Giorgio Piona era suff del Gr Fort 9

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531



Farmacie Pedroni




**DEFRIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE**



**CHIEDETE LA NOSTRA
CARTA FEDELTA'
SEMPRE GRATUITA**
Sconto immediato alla cassa





**Nutrizione Clinica a Domicilio
HOMECARE TI-Curo**
self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Boscolo, Airolo
Camorino
Cassina, Gordola
Castione
Della Posta, Sementina

Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo
Bioggio, in costruzione

Shop online: www.farmaciedellealpi.ch

Quando serve esperienza, scegli MÖWE.



Kimber



 **KMR**
PRECISION ARMS



 **VECTRONIX
SHOOTING
SOLUTIONS**

mowe

1 kWh prodotto vale come 1 kWh consumato

Incentivi e vendita dell'elettricità: come massimizzare il rendimento economico realizzando un impianto Solar Cloud.

La crescente adozione di impianti fotovoltaici in Svizzera ha portato all'attenzione alcune dinamiche legate alle modalità di remunerazione dell'energia in esubero. Recentemente è stato evidenziato come i produttori che hanno beneficiato di incentivi cantonali sottostiano a delle limitazioni nell'immissione in rete dell'energia prodotta in surplus, che attualmente viene remunerata a tariffe più basse rispetto a quelle offerte dalle aziende di distribuzione dell'energia elettrica in Ticino. In particolare, il piccolo produttore che ha avuto accesso ai contributi cantonali non ha la libera scelta del fornitore di energia a cui vendere il proprio surplus.



La nostra soluzione: Solar Cloud

Solar Cloud, impianto fotovoltaico chiavi in mano di AIL, consente ai produttori di energia solare di beneficiare dei contributi federali e di un accordo di lunga durata senza le limitazioni sulla vendita dell'energia. Scegliendo Solar Cloud è possibile accumulare l'energia prodotta in eccesso nel cloud virtuale di AIL, che permette l'utilizzo della quantità di kWh accumulata nei periodi di minor produzione.

La proposta di AIL offre diversi vantaggi:

- Equità energetica: 1 kWh prodotto equivale a 1 kWh a disposizione per il consumo, garantendo una gestione trasparente e vantaggiosa dell'energia.
- Flessibilità: l'energia accumulata nel cloud può essere utilizzata quando necessario, ottimizzando l'autoconsumo per la componente energia.
- Sostenibilità economica: combinando i contributi federali con una valorizzazione dell'energia in esubero più vantaggiosa, i produttori possono massimizzare il ritorno sull'investimento nel fotovoltaico.

Con soluzioni come Solar Cloud di AIL, è possibile unire il supporto finanziario federale ad una gestione più efficiente e redditizia dell'energia autoprodotta, promuovendo al contempo una transizione energetica sostenibile.



Scopri di più su Solar Cloud e
contatta i nostri esperti per una consulenza gratuita:
prodotti@ail.ch • 058 470 70 70.

The logo for ail, consisting of the lowercase letters 'ail' in a bold, red, sans-serif font.